

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	13/09/2016	15	Torna a scuola anche Amatrice Ma 100 bambini non sono più lì <i>Sabrina Pignedoli</i>	4
AVVENIRE	13/09/2016	2	A voi la parola - Quando inizia veramente la scuola? <i>Simone Riva</i>	5
AVVENIRE	13/09/2016	11	Terremoto Ad Accumoli via le tende Amatrice querela Charlie per le vignette offensive = Accumoli, via le prime tendopoli <i>Pino Ciociola</i>	6
AVVENIRE	13/09/2016	31	Vado a scuola a tutti i costi <i>Redazione</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	13/09/2016	4	Enrico Borghi - Casa Italia, oggi nuovo incontro = Sicurezza del territorio "Parti sociali protagoniste" <i>Giampiero Guadagni</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	13/09/2016	19	I diari della polizia ai bimbi dei paesi colpiti dal sisma <i>Redazione</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	13/09/2016	9	"Ricostruzione, usate macerie con amianto" = "Le macerie con l' amianto sono finite sotto la tendopoli" <i>Antonio Massari</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	13/09/2016	9	Scuola al via, ma con meno iscritti Pm al lavoro su 57 tecnici e 12 imprese <i>Davide Vecchi</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/09/2016	5	Ad Amatrice pronta la scuola nata in 7 giorni <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/09/2016	9	Strage treni, il grazie della Regione ai soccorritori <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/09/2016	9	Nubifragio nel Brindisino danni per milioni di euro <i>Aldo Guagliani</i>	16
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/09/2016	10	Sisma, a Rieti e Ascoli più magistrati e risorse <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/09/2016	11	Solidarietà e servizi alle famiglie <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	13/09/2016	15	Bond per la sicurezza territoriale <i>Mario Paolo Lettieri Raimondi</i>	19
GAZZETTA DELLO SPORT	13/09/2016	37	Amatrice querela Charlie Hebdo: Quelle vignette offendono tutti <i>Redazione</i>	20
GIORNALE D'ITALIA	13/09/2016	10	Migranti, un business che costa caro <i>Barbara Fruch</i>	21
ITALIA OGGI	13/09/2016	10	Italia Unica è costata 4 milioni <i>Carlo Valentini</i>	22
LEGGO	13/09/2016	14	Arte, fascino e storia nella Messina rinata dopo il grande sisma <i>Isabella Pascucci</i>	24
LIBERO	13/09/2016	7	Locandina - Comieco per i comuni colpiti dal terremoto <i>Redazione</i>	25
LIBERO	13/09/2016	14	Amatrice querela Charlie Hebdo per la vignetta sul terremoto <i>Redazione</i>	26
METRO	13/09/2016	2	Campanella tra le macerie <i>Redazione</i>	27
METRO	13/09/2016	14	Edifici "Ancora molto da fare" <i>Redazione</i>	28
OSSERVATORE ROMANO	13/09/2016	6	Si conclude il pellegrinaggio alla Mecca <i>Redazione</i>	29
REPUBBLICA	13/09/2016	9	Io in quell' inferno dove lo Stato non vuole entrare <i>Fabrizio Gatti</i>	30
REPUBBLICA	13/09/2016	18	Amatrice denuncia Charlie Hebdo <i>Redazione</i>	31
REPUBBLICA	13/09/2016	31	RSalute - Elmetto scarponi e Pollicino nello zaino <i>Elvira Naselli</i>	32
REPUBBLICA	13/09/2016	31	RSalute - Pediatri dei disastri <i>Redazione</i>	33
REPUBBLICA	13/09/2016	41	Chi ha paura del mondo cattivo = Chi ha paura del mondo cattivo <i>Mariapia Veladiano</i>	34
SECOLO XIX	13/09/2016	10	Attentato con due bombole alla sede del Pd di Modena <i>Redazione</i>	35
SECOLO XIX	13/09/2016	10	Amatrice querela "Charlie Hebdo" per la vignetta <i>Redazione</i>	36
STAMPA	13/09/2016	16	"Basta ozio, lavori socialmente utili per i migranti e i rifugiati di Varese" <i>Fabio Poletti</i>	37

Rassegna Stampa

13-09-2016

TEMPO	13/09/2016	14	Bimbo di 10 anni scomparso da domenica <i>Redazione</i>	38
TEMPO	13/09/2016	14	Alpinista precipita per 50 metri e muore <i>Redazione</i>	39
UNITÀ	13/09/2016	7	Sisma , Amatrice riparte dalla scuola costruita in 7 giorni = Macabro vilipendio Amatrice querela Charlie Hebdo <i>G.v.</i>	40
SECOLO D'ITALIA	13/09/2016	3	Amatrice querela Charlie "diffamazione aggravata" = Amatrice querela Charlie Hebdo: "fu diffamazione" <i>Guglielmo Federici</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2016	1	Terremoto in Macedonia, cento feriti (lievi) e tanta paura <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2016	1	Corea del Nord devastata dalle alluvioni: 133 morti <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2016	1	Amatrice querela Charlie Hebdo per diffamazione <i>Redazione</i>	45
ansa.it	13/09/2016	1	In fiamme azienda dolciaria ad Asolo - Veneto <i>Redazione</i>	46
ansa.it	13/09/2016	1	Maltempo:7 paesi chiedono stato calamit? - Molise <i>Redazione</i>	47
blitzquotidiano.it	13/09/2016	1	Libia, Italia invia 100 medici e 200 parà per curare i miliziani anti-Isis <i>Redazione</i>	48
espresso.repubblica.it	13/09/2016	1	Opposizione turca, il leader: Vi meritate Erdogan <i>Redazione</i>	49
ilgiorno.it	13/09/2016	1	Bivacchi e gente che dorme all'aperto Ma che Milano è? <i>Redazione</i>	52
ilgiorno.it	13/09/2016	1	Emergenza migranti, scontri e fumogeni a Chiasso: tre arresti, due comaschi in cella <i>Redazione</i>	53
ilgiorno.it	13/09/2016	1	Pizzo Groppera, allevatore scivola in un dirupo e muore sul colpo <i>Redazione</i>	54
ilmattino.it	13/09/2016	1	Terremoto: scosse nella notte - ma epicentro fuori dal Reatino Il Mattino <i>Redazione</i>	55
ilmattino.it	13/09/2016	1	Maxi incendio a Melito, abitanti - impauriti scappano in strada Il Mattino <i>Redazione</i>	56
ilmattino.it	13/09/2016	1	Francia, caccia al rapper Kassim: - ?Mandante degli attentati dell'&#39;Isis? Il Mattino <i>Redazione</i>	57
ilmattino.it	13/09/2016	1	Prof 39enne scomparsa, - ritrovato il corpo Il Mattino <i>Redazione</i>	58
ilmattino.it	13/09/2016	1	Esame al cuore sulla scrivania - emergenza al San Giovanni Bosco Il Mattino <i>Redazione</i>	59
liberoquotidiano.it	13/09/2016	1	Amatrice, primo giorno di scuola per 200 alunni nel prefabbricato costruito dalla Protezione civile di Trento <i>Redazione</i>	60
tiscali.it	13/09/2016	1	Maltempo:7 paesi chiedono stato calamità <i>Redazione</i>	61
tiscali.it	13/09/2016	1	In fiamme azienda dolciaria ad Asolo <i>Redazione</i>	62
ilsecoloxix.it	13/09/2016	1	- Vertice Maroni-Toti-Zaia, la sindrome dell'&#39;invasione nella Carta di Genova <i>Redazione</i>	63
ilsecoloxix.it	13/09/2016	1	- ?Gioved? addio all'&#39;estate?: fa paura la perturbazione che arriva dall'&#39;Atlantico <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	13/09/2016	1	Cos? le catastrofi naturali minano la salute del cuore <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	13/09/2016	1	Riapre via Pavia, ecco la Cittadella <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	13/09/2016	1	Fra i democratici si studiano i piani per l'&#39;alternativa a Hillary <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	13/09/2016	1	Scatta l'&#39;allarme rosso per le ondate di calore <i>Redazione</i>	69
lettera43.it	13/09/2016	1	Libia, se Haftar ruba il petrolio all'Onu <i>Redazione</i>	70
protezionecivile.gov.it	13/09/2016	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	72

Rassegna Stampa

13-09-2016

rainews.it	13/09/2016	1	Lecco, montagna: muore un escursionista <i>Redazione</i>	73
rainews.it	13/09/2016	1	L'Italia pronta a inviare 100 medici e 200 paracadutisti in Libia. Dove avanza il generale Haftar <i>Redazione</i>	74
televideo.rai.it	13/09/2016	1	LIBIA, PRONTA LA MISSIONE ITALIANA <i>Redazione</i>	76
agi.it	13/09/2016	1	Montagna: carabiniere disperso in alto Adige, proseguono ricerche <i>Redazione</i>	77
panorama.it	13/09/2016	1	Missione italiana in Libia: 100 medici e 200 parà a Misurata <i>Redazione</i>	78

Torna a scuola anche Amatrice Ma 100 bambini non sono più lì

Dopo il sisma: prima campanella nei moduli colorati, tanti abbandoni

[Sabrina Pignedoli]

Torna a scuola anche Amatrice Ma 100 bambini non sono più lì. Dopo il sisma: prima campanella nei moduli colorati, tanti abbandoni Sabrina Pignedoli. ROMA OGGI la campanella suonerà anche ad Amatrice, per la precisione a Villa San Cipriano, dove in una settimana la Protezione civile della provincia autonoma di Trento ha allestito una nuova scuola provvisoria. Un segnale di speranza per una popolazione così duramente colpita dal terremoto: l'anno scolastico, nonostante tutto, è cominciato secondo quanto previsto, dando un senso di normalità almeno ai bambini e ai ragazzi. Il corso di Amatrice assomiglia tristemente a quello di città bombardate, come Baghdad - ha spiegato ieri *Radio Maria* Rita Pitoni, la preside della scuola provvisoria di Amatrice -. Lì il responsabile è l'uomo, qui la natura, ma lo scenario fisico è molto simile. La nuova scuola apre mentre le macerie sono ancora nelle strade, con gli sfollati nelle tendopoli e tanta incertezza sul futuro. Si pensava che non sarebbe stato possibile riuscire a far cominciare la scuola agli studenti nel comune terremotato nei tempi regolari. Invece il miracolo è avvenuto. IL PREMIER Matteo Renzi, nel suo in bocca al lupo agli alunni che cominciano l'anno scolastico, ieri ha ricordato in particolare la scuola di Amatrice che riparte in una situazione un po' provvisoria. Quello che deve essere chiaro - ha aggiunto - è che l'Italia riparte, non si ferma. Davanti a una tragedia del genere non si possono commettere passi falsi. Oggi all'inaugurazione della nuova struttura scolastica ci sarà il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, insieme al presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, e ai sindaci di Amatrice e Accumoli. Vogliamo portare un messaggio di speranza ad Amatrice - ha commentato Rossi -. Saremo lì in modo sobrio. E io porterò con me i lavoretti dei bambini delle scuole materne del nostro territorio. LA STRUTTURA provvisoria è formata da 12 classi da 35 metri quadrati, più diversi locali per le attività scolastiche. In una settimana è stato possibile realizzare l'intera struttura perché la Protezione civile del Trentino aveva già a disposizione moduli adibiti ad aule utilizzati dall'università. È bastato unire i container per realizzare la struttura delle scuole materne, elementari e medie. Un spazio apposito, invece è stato realizzato ex novo per ospitare il liceo. Gli studenti che la occuperanno, compresi tutti i gradi, saranno oltre 170, contro i 269 iscritti lo scorso anno alla scuola Capranica. Ma il loro numero potrebbe salire. Infatti, molti genitori che avevano già iscritto i propri figli nella scuola di Rieti, pensando che l'istituto di Amatrice non sarebbe stato pronto in tempo, stanno valutando di far loro cominciare l'anno ad Amatrice, per mantenere una continuità con i compagni di classe di sempre. Dopo il terremoto del 24 agosto erano cominciate le verifiche di agibilità degli edifici scolastici in tutte le zone colpite dal sisma. Finora sono state controllate 577 scuole: il 70% sono risultate agibili e, pertanto, le lezioni cominceranno regolarmente. Verranno posticipate, invece, al 19 settembre le prime lezioni a Rieti e Ascoli, dove si stanno ultimando le verifiche sugli edifici. In provincia di Macerata e in alcune zone del Molise, alcune strutture sono state danneggiate dal sisma e si stanno svolgendo lavori di 'somma urgenza'. TRA 1 Agibilità nel 70% dei casi Rieti e Ascoli iniziano il 19 per completare i controlli La struttura formata da 12 casette di 35 metri quadri, realizzata in una settimana -tit_org-

A voi la parola - Quando inizia veramente la scuola?

[Simone Riva]

a voi la Darola QUANDO INIZIA VERAMENTE LA SCUOLA? Caro direttore, Dai, ci sono ancora un po' di giorni di vacanza. Ho sentito molte volte dire così in questi giorni, dagli adulti ai ragazzi. Eppure il primo settembre noi insegnanti siamo già lì per il primo collegio dell'anno. Uno sguardo al volto degli altri professori e mi dico: La scuola inizia oggi!. Un'avventura come la scuola non può che iniziare dalla decisione per nulla scontata, al principio dell'anno, di alcuni adulti di mettersi in gioco ancora una volta con i ragazzi. Con quei ragazzi che arriveranno distratti e contenti, con la mente ancora in riva al mare o tra le corse in bici con gli amici nei quartieri della città, ma che domandano, pur senza dirlo: Mi fai vedere la strada?. Iniziamo quest'anno con negli occhi il terremoto, quel misterioso modo che la terra ha - gemendo e soffrendo come per le doglie di un parto - di gridare: Vieni, Signore Gesù!, grido che vorremmo più dolce e discreto, meno doloroso... ma che ci aiuta a riprendere tutto in un altro modo, ricor dandoci che la vita è una cosa seria e che la Strada la possiamo mostrare solo perché si è fatta vedere. Buon anno scolastico professori, che non siete ancora stanchi di imparare; buon anno scolastico amici studenti, che non siete ancora stanchi di domandare. don Simone Riva Cinisello Balsamo (Mi) -tit_org-

Terremoto Ad Accumoli via le tende Amatrice querela Charlie per le vignette offensive = Accumoli, via le prime tendopoli

[Pino Ciociola]

Terremoto Ad Accumoli via le tende Amatrice querela Charlie per le vignette offensive CIOCIOLAA PAGINA O Accumoli, via le prime tendopoli Legnini (Csm): ok a più magistrati. Amatrice querela "Charlie Hebdo PINO CIOCIOLA ROMA" assimo supporto alle indagini in corso a Rieti e ad Ascoli sui crolli del terremoto. Lo ha assicurato il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, durante l'incontro con i capi delle due Procure, al quale hanno partecipato anche il pg di Roma Giovanni Salvi, il primo presidente della Corte di Cassazione, Giovanni Canzio, i presidenti dei distretti giudiziari di Roma e di Ancona e una delegazione dello stesso Csm. Incontro molto fruttuoso - ha poi spiegato Legnini -. Abbiamo ascoltato i pareri degli uffici, che ci hanno fornito un quadro completo della situazione. Il volume dei procedimenti penali e dei contenziosi civili che verranno è destinato a crescere nel tempo, come risultato di una straordinaria e sacrosanta domanda di giustizia, alla quale bisogna rispondere nel miglior modo possibile. Altri magistrati. Allora è nostra intenzione mettere le Procure di Ascoli e Rieti nelle condizioni per esercitare al meglio il proprio lavoro, inviando sostegni e fornendo tutti gli strumenti necessari, ha aggiunto il vicepresidente del Csm. Cominciando dalla possibilità d'inviare nei due uffici giudiziari magistrati provenienti da altri territori, magari che hanno già affrontato situazioni di emergenza simili a quella che stanno vivendo le province di Rieti e Ascoli. Meno tendopoli. Il bilancio aggiornato dalla Protezione civile parla di 4.395 persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. Nel Lazio - si legge in una nota del Dipartimento - il numero complessivo è sceso a 988 e sono in fase di smontaggio le aree di accoglienza di Fonte del Campo, Grisciano e Ø nà, nel Comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari ha scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto delTronto fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative d'emergenza. Scuola nel Palazzetto. Ad Amatrice è stata dismessa la struttura allestita presso il Palazzetto dello Sport, che da domani (oggi per chi legge, ndr) ospiterà per un paio di settimane gli studenti del liceo. E sempre ad Amatrice, stamane riapre la scuola, alla presenza del ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini: (ieri è arrivato anche l'in bocca al lupo a docenti e studenti del premier Renzi). Nelle Marche, tornando alle persone assistite, sono alloggiate 1.863 persone di cui 897 accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. Restano invece stabili i dati riferiti all'Umbria, dove sono assistite 1.069 persone e all'Abruzzo dove sono 274. Infine sono 201 le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto delTronto. Numeri dei "Pass". Altro bilancio: Sono 1.135 i cittadini che fino ad oggi si sono rivolti ai due "Pass" (Posto di assistenza socio-sanitaria) di Amatrice e Accumoli per visite mediche, sostegno psicologico, visite pediatriche, assistenza infermieristica, fa sapere la Regione Lazio. Dalla prossima settimana, poi saranno attive tutte le farmacie presenti ad Amatrice e Accumoli prima del sisma. Adesso ne funziona una, ma arriveranno strutture mobili per assicurare la ripresa dell'attività di altre due. Querela. Il Comune di Amatrice ha depositato ieri mattina una denuncia-querela per le vignette pubblicate il 2 settembre scorso dal periodico satirico francese Charlie Hebdo. Già allora il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, aveva criticato duramente le vignette ed espresso la volontà di sporgere querela: La satira è una cosa e l'insulto alla comunità è un'altra. A tutto c'è un limite. Sono esterrefatto, aveva detto. Poi ieri è la querela è scattata: Il sindaco ha ritenuto che fosse doverosa verso i tanti morti - ha detto l'avvocato del Comune, Mario Cicchetti -. Si tratta di un macabro, insensato e inconcepibile vilipendio delle vittime di un evento naturale. Migranti nu
ovi stonliLiileadocra -tit_org- Terremoto Ad Accumoli via le tende Amatrice querela Charlie per le vignette offensive - Accumoli, via le prime tendopoli

Vado a scuola a tutti i costi

[Redazione]

Ricominciano le lezioni. Tornare sui banchi per alcuni è complicato, per altri un vero spasso. E tempo di scuola, di uscire il mattino verso le otto ancora un po' assonnati per recarsi, da soli o accompagnati dai genitori, nell'edificio pubblico che ospita le aule, la mensa e la palestra, situato di solito nel proprio quartiere e comunque non troppo distante da casa. Questo è l'impegno quotidiano, almeno fino alle prossime vacanze, che accomuna milioni di alunni e studenti nel mondo. Non tutti però sono così fortunati di avere una scuola vera e propria dove recarsi ogni giorno per imparare e per ritrovare amici e compagni di banco. Il recente terremoto in Italia centrale, ha colpito anche diverse strutture scolastiche, ma le autorità hanno promesso una pronta ricostruzione degli edifici inagibili, trovando al momento delle soluzioni alternative per permettere ai ragazzi di seguire le prime lezioni già all'inizio dell'anno scolastico. In altre parti del pianeta, esistono delle calamità naturali che creano una continua scuole galleggianti. Si tratta di emergenza mettendo a serio rischio imbarcazioni progettate apposta per le normali attività degli abitanti, ospitare insegnanti e studenti, che scuola compresa. In Bangladesh, durante il periodo alluvionale centinaia di edifici pubblici sono vengono raccolti di villaggio in costretti a chiudere i battenti villaggio, così da consentire loro di durante la stagione dei monsoni, proseguire senza interruzione caratterizzata da piogge torrenziali, l'anno scolastico. Si calcola che dal Interi villaggi vengono sommersi 2002, più di settantamila ragazzi dalle acque dei fiumi che, gonfiati hanno usufruito di questo servizio. dalle persistenti precipitazioni, straripano in pianura. Per garantire ai ragazzi il normale corso delle lezioni, sono state approntate delle -tit_org-

A colloquio con Enrico Borghi, incaricato del governo per la Strategia nazionale aree interne

Enrico Borghi - Casa Italia, oggi nuovo incontro = Sicurezza del territorio "Parti sociali protagoniste"

[Giampiero Guadagni]

Casa Italia, oggi nuovo incontro Le parti sociali e i sindacati in primo luogo "hanno un ruolo importantissimo nella messa in sicurezza e manutenzione del territorio". Così, in una intervista a Conquiste, l'on. Borghi, incaricato del governo per la Strategia nazionale delle aree interne. E questa sera nuovo incontro su Casa Italia. A Palazzo Chigi i segretari generali di Cgil usi e Uil incontreranno il sottosegretario alla presidenza del Consiglio De Vincenti per discutere della ripresa delle attività economiche e della ricostruzione nelle aree colpite dal sisma. Intanto il segretario generale della Fns Cisl Mannone plaude all'annuncio di Renzi riguardo lo stanziamento di 100 milioni di euro per ammodernare mezzi ed attrezzature del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Ma, aggiunge, "non si può più trascurare la questione del lavoro dei Vigili assolutamente sottopagato nonostante il riconoscimento fatto da tutti per l'insostituibile funzione svolta quotidianamente in favore della collettività".

Guadagni a pagina 4 A colloquio con Enrico Borghi, incaricato del governo per la Strategia nazionale aree interne Sicurezza del territorio "Parti sociali protagoniste"

On. Borghi, quale modello di riorganizzazione urbanistica e produttiva serve davvero a questi territori così duramente colpiti? Come ho avuto modo di dire già nel corso dell'audizione davanti alle Commissioni congiunte Ambiente e Lavori Pubblici di Camera e Senato, il nostro Paese si trova di fronte alla necessità di lavorare seguendo tre direttrici: emergenza, ricostruzione e allargamento e quindi sicurezza del patrimonio edilizio. Il modello di riorganizzazione urbanistica e produttiva che bisogna seguire durante la fase di ricostruzione è a nostro avviso legato al tema della sussistenza e della vocazione economica e produttiva di quelle comunità. Basta con i musei a cielo aperto, bisogna ricostruire territori che vogliono tornare ad essere vivi. Ma cosa fare in concreto per la messa in sicurezza dei territori a forte rischio sisma, così come frane e alluvioni? Nel Collegato Ambientale avevamo già inserito un fondo per la prevenzione del dissesto idrogeologico che andava finanziare in particolare gli interventi di rimozione o di demolizione, da parte dei comuni, di opere e immobili realizzati in aree soggette a rischio idrogeologico, ma è il progetto Casa Italia lanciato dal Governo all'indomani del sisma che rappresenta l'assoluta novità su questo fronte. Casa Italia risponde alla volontà di ricostruire tutelando i rischi dei borghi rafforzando però la cultura della prevenzione. Sociologi, urbanisti, ricercatori, analisti, dovranno essere in grado di partecipare al disegno di città nuove che si costruiranno attraverso controlli e verifiche antisismiche. L'obiettivo del piano Casa Italia è una casa sicura dal punto di vista idrogeologico e sismico, collocata in un contesto che però tenga conto delle esigenze di una comunità, dalla banda larga agli impianti sportivi ai servizi essenziali. Sposiamo in pieno l'appello alla coesione da parte del Presidente della Repubblica rivolto a tutte le forze politiche, perché il Governo in questo progetto ha messo insieme le migliori eccellenze nei vari campi. Si pensi solo per citare un nome a Renzo Piano. Non è più il tempo della newtown, è tempo della ricostruzione con criteri nuovi e capaci di mettere insieme sicurezza e identità dei luoghi. La Protezione civile ha dato in questa occasione una grande prova. In che modo la politica può agevolare questo tipo di lavoro, anche in situazioni di minore emergenza? Il sistema della protezione civile, del volontariato e dell'azione di Governo ha dato risposte eccellenti a differenza del passato. Dobbiamo ripartire da qui, con la consapevolezza che di fronte a calamità ed emergenze di questo tipo la politica deve fare il consuntivo rispetto a quanto fatto negli anni precedenti, per evitare di riproporre errori o di sprecare buone pratiche. In questo senso, un rapido sguardo alla legge Bruga per il riordino e il coordinamento della protezione civile può essere utile. Il sistema nazionale della Protezione civile è un'eccellenza del nostro Paese, ma è necessario rimettere un po' di ordine ad un settore che ha subito molte modifiche negli anni. E' necessario per esempio dotare tutti i comuni di Piani Comunali di emergenza e rivedere quelli esistenti, oltre ad istituire meccanismi

per rendere più efficiente l'azione e il coordinamento fra istituzioni, forze dell'ordine e associazioni. Il territorio paga un prezzo pesante anche alla condizione di marginalità. La Strategia nazionale per le aree interne si propone in sostanza di combattere lo spopolamento di queste zone. Quale questa strategia? L'obiettivo della Strategia è migliorare, nelle aree selezionate, l'accessibilità ai servizi essenziali quali, principalmente, istruzione, mobilità e sanità. In particolare: aumentare il benessere della popolazione locale, aumentare la domanda locale di lavoro e l'occupazione, aumentare il grado di utilizzo del capitale territoriale, ridurre i costi sociali della de-antropizzazione e rafforzare i fattori di sviluppo locale. Si consideri che le Aree Interne rappresentano una parte molto ampia del Paese: oltre 4mila comuni la maggior parte dei quali montani, quindi circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione. Sono territori caratterizzati da tratti distintivi tra i quali la distanza da grandi centri di agglomerazione e di servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità), inoltre sono aree scarsamente popolate ma dotate di importanti risorse naturali e culturali. Pertanto, territori con forti potenzialità di sviluppo sui quali sperimentare buone pratiche di governance. Per combatterne lo spopolamento si punta a migliorare e, dove del tutto assenti, garantire i servizi essenziali. Solo così il trend può essere invertito. Qua/e può essere a suo giudizio il ruolo dei sindacati e più in generale delle parti sociali nella ricostruzione e nella prevenzione? Le parti sociali, e i sindacati in primo luogo, hanno un ruolo importantissimo in particolare nella messa in sicurezza del territorio dal rischio sismico e idrogeologico. Ritengo corretta la necessità di un confronto con il Governo sia su Casa Italia sia sul riordino del sistema di Protezione civile, per un piano che tiene insieme prevenzione, messa in sicurezza e manutenzione del territorio e gestione delle emergenze. Inoltre, i sindacati come rappresentanti delle categorie che subiscono danni ingentissimi dalle calamità naturali, si pensi solo al turismo o agli esercizi commerciali, giocano un ruolo fondamentale per mettere in campo, insieme alle istituzioni centrali, misure adeguate che aiutino questi settori a risollevarsi e a ripartire. Giampiero Guadagni Nel luglio scorso il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio De Vincenti ha nominato Enrico Borghi, 49 anni, piemontese, deputato del Pd, consigliere speciale del governo per la Strategia nazionale delle aree interne, che rappresentano il 17% del territorio italiano e quasi 2 milioni di abitanti. Il governo ha messo in campo questa Strategia per/renare il progressivo spopolamento in atto di queste aree, delle quali fanno parte anche i comuni colpiti dal devastante sisma del 24 agosto. -tit_org- Enrico Borghi - Casa Italia, oggi nuovo incontro - Sicurezza del territorio "Parti sociali protagoniste"

I diari della polizia ai bimbi dei paesi colpiti dal sisma

[Redazione]

L'iniziativa ettantamila copie de Ä mio diario distribuite in io capoluoghi diprovincia agli studenti delle elementari con consigli e informazioni sui temi della legalità, del bullismo, dell'ambiente e della sicurezza stradale. È l'iniziativa della Polizia di Statocollaborazione con i ministeri dell'Istruzione e dell'Economia. Da oggi ne verranno distribuite anche 800 a Rieti e Ascoli Piceno. li pruni) giorno ili si-tit_org-

POST TERREMOTO " Detriti come base per le tendopoli "

"Ricostruzione, usate macerie con amianto" = "Le macerie con l' amianto sono finite sotto la tendopoli"

[Antonio Massari]

POST TERREMOTO "Detriti come base per le tendopoli 'Eicostruzione, usate macerie con amianto" La denuncia dell'Usb dei A PAG 9 Vigili del fuoco: "Ecco foto e filman". I pm esammano la lista di tecnici e aziende che hanno fatto i lavori sugli edifici poi crollati. Il sindaco di Amatrice: "Querelo Charlie Hebdo per la vignetta" O MASSARI E VECCHI Vigili del fuoco al lavoro Ansa DOPO IL TERBEMOTO Il sindacato Usb dei Vigili del fuoco denuncia la presenza di detriti pericolosi nel materiale usato per ampliare e livellare un piazzale ad Arquata del Tronto (Ascot "Le macerie con l'amianto sono finite sotto la tendopoli" Detriti con amianto utilizzati per riempire, livellare e mettere in sicurezza le aree delle tendopoli. La denuncia arriva dal sindacato Usb dei Vigili del fuoco che nei giorni scorsi, tra Amatrice (Rieri) e Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), ha fotografato e filmato alcuni settori delle zone rosse: "Nella zona di Arquata del Tronto, vicino al palazzetto dello sport, accanto al campo mensa dei Vigili del fuoco - dice Costantino Saporito, coordinatore nazionale del sindacato Usb - hanno ampliato un'area e l'hanno coperta di detriti: tra quelle pietre c'è amianto. L'ho visto con i miei occhi e l'ho filmato. Se non bastasse, accanto c'è la piazzola di atterraggio per gli elicotteri, quindi il rischio diventa ancora maggiore perché, con il movimento delle pale, non possiamo neanche augurarci che l'amianto resti fermo. Alcuni colleghi ci hanno detto che si tratta degli stessi detriti utilizzati per riempire l'area sulla quale pogerà la tendopoli per la scuola di Arquata del Tronto". SE LA PRESENZA dell'amianto è documentata dalle foto e dai filmati, per quanto riguarda la tendopoli della scuola, non v'è certezza della presenza di amianto. Anzi, a sentire il sindaco, Aleandro Peti-ucci, non dovrebbe esserci alcun rischio: "Nell'area della scuola è stata trasportata solo ghiaia", dice il sindaco al Fatto. Che vi sia amianto nei detriti trasportati, comunque, lo conferma Stefano Giordano, anch'egli del coordinamento nazionale Usb, che con Saporito ne ha documentato la presenza attraverso fotografie e video: "Oltreché nei detriti l'abbiamo visto nelle coperture dei tetti, nelle grondaie, nelle canne fumarie. L'abbiamo filmato e fotografato. Speriamo che qualcuno intervenga il prima possibile". Sulla presenza dell'amianto e sulla necessità di attivare un protocollo per il suo spostamento e smaltimento, l'Usb ha avanzato una richiesta formale il 3 settembre, con una lettera inviata al ministro Angelino Alfano e ai vertici del corpo dei Vigili del fuoco. "Ma non abbiamo avuto alcuna risposta", conclude Saporito, che ha inoltrato al Fatto, oltre alle fotografie e ai filmati, anche il testo della lettera in questione. "Dopo un primo incontro", spiega Saporito, "durante il quale abbiamo chiesto ufficialmente l'intervento dell'Arpa per effettuare dei rilevamenti, e dell'Asl, per concordare la procedura più corretta per smaltire l'amianto, abbiamo deciso di rinnovare la richiesta mettendola nero su bianco. Ma nessuno ci ha ancora risposto". L'OGGETTO della lettera è chiaro: "Richiesta di controllo delle zone di crateri colpiti dal sisma da eventuale rischio amianto e richiesta di campionatura delle particelle presenti nel suolo e nell'aria nelle zone direttamente interessate dall'azione di salvaguardia degli operatori del soccorso da parte dell'Arpa". E ancora: "Richiesta di un protocollo specifico, qualora si dovesse riscontrare la presenza di agenti nocivi, per il trasporto e contatto da applicarsi con la massima urgenza". Il sindacato chiede che "siano prese tutte le precauzioni onde evitare il rischio da contatto degli operatori del soccorso e nel caso delle unità cinofile anche degli animali con particelle di amianto". "Quando si porteranno via le macerie - replica Luca Cari per il corpo dei Vigili del fuoco - allora sarà fatta l'analisi del rischio e, in base ai risultati, saranno adottate tutte le protezioni idonee e necessarie". Resta il fatto, però, che Saporito e Giordano denunciano la presenza di amianto anche nella zona in cui dovrebbe essere allestita la scuola di Arquata. "Nelle zone montane in cui i colleghi stanno lavorando conclude Saporito - il problema più grosso deriva dalla creazione di piazzole per la realizzazione di aree sicure, dove montare delle tendopoli, visto che il commissario straordinario Vasco Errani non ha ancora firmato nessun delibera per l'abbattimento delle case in crollo

nelle zone rosse. Ne derivache aree per le scuole e per il ristoro, giusto per fare un esempio, vengono formate utilizzando detriti spesso provenienti daAmatrice, come è accaduto ad Arquata del Tronto, dietro il campo in cui allestiranno la tenda che farà da scuola per i ragazzini. La presenza di amianto, oltre ché altamente pericolosa per gli operatori che stanno lavorando, è veleno anche perii futuro insediamento della popolazione che ne usufruirà". È caso L'amianto contenuto nelle costruzioni che si sono sbriciolate è uno dei pericoli a cui sono esposti i Vigili del fuoco e gli altri soccorritori intervenuti dal 24 agosto nelle zone terremotate di Lazio, Marche e Umbria. Ad Arquata del Tronto quelle macerie contenenti amianto sarebbero state riutilizzate per ampliare un piazzale Pericolo L'amianto nelle mani del vigile del fuoco -tit_org- Ricostruzione, usate macerie con amianto - Le macerie conamianto sono finite sotto la tendopoli

Il paese Si riparte nella sede provvisoria, il sindaco querela Charlie Hebdo

Scuola al via, ma con meno iscritti Pm al lavoro su 57 tecnici e 12 imprese

[Davide Vecchi]

Il paese Si riparte nella sede provvisoria, il sindaco querela Charlie Hebdo. BAWIDE VECCHI inviato a Rieti ricerca della normalità iniziata dalla scuola. Oggi i primi 170 studenti torneranno sui banchi ad Amatrice ed entro una settimana prenderanno il via anche le lezioni per tutte le scuole elementari, medie e superiori. Si inizia a villa San Cipriano, una frazione in cui la Protezione civile della provincia di Trento è riuscita ad allestire una scuola provvisoria. Da qui a pochi giorni saranno operative anche altre strutture alternative agli istituti danneggiati dal sisma del 24 agosto. Al momento però sembra esserci un calo degli iscritti rispetto agli anni precedenti. Basti pensare che solo alla scuola Capranica di Amatrice nel 2015 gli alunni erano 269. Al momento per il prossimo anno scolastico gli iscritti sono 170 ma il dato definitivo si potrà avere martedì prossimo. La speranza è che molti genitori di Amatrice che hanno scelto di trasferire i loro figli in istituti di Rieti decidano di tornare sui loro passi e li riportino in paese nelle strutture alternative. Per il sindaco Sergio Pirozzi è più di una speranza, è una certezza. Il primo cittadino continua a essere un punto di riferimento per i suoi compaesani. Più che un sindaco sembra un capopopolo. Ieri ha deciso di querelare il periodico satirico francese Charlie Hebdo per la vignetta dedicata al terremoto del 24 agosto. "Stiamo operando affinché si possa querelarlo anche in Francia", ha detto il sindaco. L'avvocato del Comune, Mario Cicchetti, ha depositato la querela per diffamazione aggravata in Procura a Rieti ieri mattina mentre i magistrati impegnati nell'inchiesta per disastro colposo e omicidio colposo erano riuniti con la delegazione del Csm arrivata da Roma per mettersi a disposizione della Procura guidata da Giuseppe Saieva. ALL'INCONTRO, durato quasi tre ore, oltre al vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, e ai vertici della Procura di Rieti e Ascoli Piceno, hanno partecipato anche il primo presidente della Cassazione, Giovanni Canzio, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, Giovanni Salvi, quello di Ancona, Vincenzo Macrì, il presidente della settima Commissione del Csm, Francesco Cananzi, e alcuni consiglieri, tra cui i togati Aldo Morgigni, Luca Palamara, Lorenzo Pontecorvo, Maria Rosaria San Giorgio e laica Paola Balducci. Legnini ha offerto piena disponibilità di personale e mezzi. Toccherà ora ai procuratori valutare le necessità. A Rieti il lavoro d'indagine è già stato avviato e affidato alla Guardia di Finanza che ha già stilato un primo elenco di sog-sindaco di Amatrice S. Pirozzi getti su cui effettuare verifiche. Si parla di 57 tecnici (geometri, ingegneri, collaudatori) e una dozzina di imprenditori. Persone e aziende che hanno effettuato i lavori su alcuni degli edifici crollati tra Amatrice e Accumoli. Gli inquirenti sono partiti dalle verifiche dei lavori post sisma 1997 e stanno controllando come sono stati realizzati e se sono state rispettate le normative antisismiche. Edificio per edificio. Le indagini Verifiche sugli edifici ristrutturati dopo il '97 e crollati. Impegno del rinforzi alle Procure - tit_org-

IL CASO IL POST-TERREMOTO

Ad Amatrice pronta la scuola nata in 7 giorni

[Redazione]

ILCASQILPOST-TERREMOTO Ad Amatrice pronta la scuola nata in 7 giorni RIETI. Questa mattina la prima campanella, ma la scommessa è già vinta nella frazione di Villa San Cipriano (Amatrice), dove oggi circa 170 alunni, tra i 3 e i 18 anni, tornano sui banchi nella nuova scuola provvisoria allestita a tempo di record a una manciata di chilometri dal cratere del sisma del 24 agosto. A tirarla su dal nulla, in appena una settimana, è stata la protezione civile della Provincia autonoma di Trento assicurando agli studenti di Amatrice, Accumoli e frazioni l'orario regolare delle lezioni. Si tratta di un primo importante passo verso la normalità, ma anche di un atteso segnale di speranza per le popolazioni terremotate. La nuova scuola è sicura e molto colorata, ha 12 aule da 35 metri quadri ciascuna, più altri moduli dedicati ai servizi, per una superficie coperta complessiva di circa 600 metri quadri. Ospiterà gli alunni della scuola dell'infanzia, della primaria, della media e del liceo scientifico di Amatrice e Accumoli. Mentre gli alunni di Cittareale, circa 20, frequenteranno la scuola nel loro comune, grazie a una tenda attrezzata. Gli iscritti a Villa San Cipriano al momento sono circa 170, ma il numero nelle ultime ore è cresciuto perché i genitori che inizialmente avevano deciso di trasferire i propri figli nelle scuole di Rieti sono tornati ad Amatrice anche su invito degli insegnanti.

AMATRICE La nuova scuola -tit_org-

IL DISASTRO FERROVIARIO DEL 12 LUGLIO 2016

Strage treni, il grazie della Regione ai soccorritori

Emiliano e Nunziante consegnano attestati di riconoscenza a organizzazioni e volontari

[Redazione]

IL DISASTRO FERROVIARIO DEL 12 LUGLIO 2016 Emiliano e Nunziante consegnano attestati di riconoscenza a organizzazioni e volontari. Noi siamo qui soprattutto disastro ferroviario del 12 luglio per ricordare a noi stessi che di 2016 (nella foto i vigili del fuoco questo evento vogliamo cono- in azione). Consegnati attestati scere tutto: chi ha fatto il suo di riconoscenza e gratitudine a dovere, chi non l'ha fatto e chi organizzazioni e volontari. poteva fare qualcosapiù. Così il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, intervenendo ieri alla Fiera, insieme al vice presidente con delega alla Protezione civile, Antonio Nunziante, alla cerimonia di ringraziamento per rendere merito al sistema regionale di Protezione nella gestione dei soccorso per il -tit_org-

**M A L T E M P O LA SS 379 BRINDISI-BARI SI ERA TRASFORMATA IN UN LAGO ALL'ALTEZZA DI VILLANOVA
Nubifragio nel Brindisino danni per milioni di euro**

[Aldo Guagliani]

LA SS 379 BRINDISI-BARI SI ERA TRASFORMATA IN UN LAGO ALL'ALTEZZA DI VILLANOVA Ostuni e Torchiarolo: stato di calamità naturale Difficoltà anche sulla linea ferroviaria Bari-Lecce À Ø Î QUAGLIAMI OSTUNI. Il Comune della Città bianca ha chiesto lo stato di calamità naturale per i danni (circa 50 milioni solo per le infrastrutture pubbliche danneggiate o distrutte: strade, ponti, canali, pubblica illuminazione, asfalti spazzati via, segnaletica, edifici pubblici) causati dal nubifragio di sabato mattina. La Giunta, col sindaco, Gianfranco Coppola, ha chiesto al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, di rivolgere tale istanza al presidente del Consiglio dei ministri. Le piogge torrenziali - si legge nella delibera - hanno provocato la piena e l'erosione delle varie lame e canali che hanno invaso le zone contermini, arrecando gravi danni alle stesse infrastrutture idrauliche nonché alle strade, muri di recinzione, terreni agricoli. Numerosi autoveicoli sono stati danneggiati quanto investiti da masse di acqua straripata dai canali. L'acqua tracimata dai canali come un fiume piena si è riversata sui terreni agricoli; la SS 379 Brndisi-Bari si è trasformata in un lago all'altezza di Villanova mentre la provinciale che collega con Fasano è stata invasa da fango e ostruita da frane. Stessa cosa ha fatto il Comune di Torchiarolo con rovesci di forte intensità che hanno causato danni ingenti alle campagne (in particolar modo ai vigneti e alle piccole colture), scantinati, abitazioni ma anche attività commerciali completamente allagate, spiagge cancellate dalla furia dell'acqua. Il sindaco Nicola Serinelli ha subito richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Torre San Gennaro, in località Rotonda, non ha più sabbia. Se la manutenzione dei canali fosse stata fatta a regola d'arte e i tombini fossero stati ripuliti a dovere, molto probabilmente non avremmo avuto le case invase dall'acqua denunciano i residenti di Torchiarolo e San Pietro Vernotico che hanno dovuto fare i conti con il maltempo. Emergenza anche nel territorio di Fasano che ha visto il nubifragio colpire particolar modo le frazioni con allagamenti dei sottopassi. Vendemmia a rischio a Celiino S. Marco. Il maltempo ha avuto con sequenze anche a Brindisi così come a Mesagne con la viabilità in tilt a causa delle strade completamente allagate con punti dove l'acqua ha raggiunto i 40 centimetri e oltre. Le avverse condizioni meteo hanno creato problemi al traffico ferroviario sulla linea Bari-Lecce che solo nella giornata di domenica è ritornata alla normalità. OSTUNt La stazione ferroviaria sommersa -tit_org-

Sisma, a Rieti e Ascoli più magistrati e risorse

Legnini: massima collaborazione del Csm alle inchieste

[Redazione]

Legnini: massima collaborazione del Csm alle inchieste. Csm affiancherà i magistrati di Rieti e Ascoli Piceno in prima linea nelle inchieste sul sisma che il 24 agosto scorso ha devastato il centro Italia. A confermare l'impegno è stato il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Legnini, nel corso di un incontro avvenuto ieri nell'aula Alberto Caperna del tribunale di Rieti. L'incontro è stato molto fruttuoso - ha spiegato Legnini a margine della riunione - e il Csm farà quanto nei suoi poteri per assistere gli uffici giudiziari impegnati nelle inchieste sul terremoto. Abbiamo soprattutto ascoltato i capi delle due procure - ha aggiunto - per avere un quadro completo sulle necessità e sulle domande di giustizia. Abbiamo parlato di maggiori risorse e strumenti, della possibilità per le procure impegnate nelle indagini di attingere alle migliori esperienze che abbiamo e, naturalmente, nel caso ce ne sia bisogno, di potenziare gli organici in questa fase di emergenza che vedrà un importante aumento di procedimenti sia penali che civili. All'incontro, oltre i vertici delle due procure, hanno partecipato anche il primo presidente della suprema Corte di Cassazione, Giovanni Canzio, il procuratore generale presso la corte d'appello di Roma, Giovanni Salvi, quello di Ancona, Vincenzo Macrì, il presidente della settima Commissione del Csm, Francesco Cananzi, e alcuni consiglieri, tra cui i togati Aldo Morgigni, Luca Palamara, Lorenzo Pontecorvo, Maria Rosaria San Giorgio e la laica Paola Balducci. Dalla riunione è emerso che il Csm è pronto a mettere in campo non solo maggiori risorse umane, ma anche un pacchetto di regole e norme secondarie per fare fronte ad emergenze come queste. È nostro compito - ha spiegato Legnini - studiare strumenti di collaborazione a carattere generale per fare fronte alle emergenze, anche insieme al Dipartimento di Protezione civile che ringraziamo per lo straordinario lavoro che sta facendo qui. Le indagini penali, la risposta della giustizia e la vigilanza sulla ricostruzione, non sono ostacoli, ha detto ancora il vicepresidente del Csm, bensì risorse per chi sta fronteggiando l'emergenza. Per quanto riguarda le indagini in corso, il pg di Roma, Giovanni Salvi, ha confermato che esiste già una previsione di lavoro al fine di avviare una proficua collaborazione con la Protezione civile. È stato definito e condiviso - ha spiegato il procuratore generale di Roma - uno scadenario per quanto riguarda la collaborazione con la Protezione civile per liberare rapidamente gli edifici sottoposti a sequestro subito dopo le attività peritali in svolgimento, così da consentire la rimozione delle macerie. E già concordato, si tratta solo di metterlo in atto. E sempre ieri, il Comune di Amatrice ha depositato, presso la procura del tribunale di Rieti, una denuncia-querela per diffamazione aggravata relativa alla vicenda delle vignette pubblicate dal periodico francese Charlie Hebdo. L'atto è stato presentato dall'avvocato Mario Cicchetti, in qualità di legale dello stesso Comune colpito dal sisma del 24 agosto. Non comment è stata la risposta del responsabile della comunicazione di Charlie Hebdo ai giornalisti che chiedevano un commento. Intanto la Croce Rossa Italiana annuncia che continua l'ondata di solidarietà e che, al momento, i fondi raccolti ammontano a circa 8 milioni di euro. Il Comune chiede giustizia: da Charlie Hebdo diffamazione aggravata ai nostri danni SfsSHA Noemi, 9 anni. di Scalea, ha deciso di regalare la sua bici ai bimbi terremotati -tit_org-

Solidarietà e servizi alle famiglie

[Redazione]

Nuove iniziative in corso; dai viali diventati Parco Cardioprotetto, all'assistenza a mamme e papà 'na Fiera attenta alle esigenze dei visitatori, pronta ad affrontare le emergenze e a promuovere la solidarietà, con un'attenzione particolare alle famiglie e ai servizi per il sociale. Sono numerose le iniziative che l'Ottantesima Fiera del Levante ha promosso per assistere i visitatori con particolari esigenze, e per coinvolgerli in iniziative socialmente utili. Quest'anno la Fiera vuole rilanciare l'importanza delle relazioni umane, - ha detto il commissario straordinario dell'Ente, Antonella Bisceglia - e sostenere il valore della presenza di persone e servizi che aiutino i cittadini a stare bene, e non solo nel periodo della Campionaria. Abbiamo investito in questi iniziative, perché riteniamo fondamentali i progetti mirati alla solidarietà e all'assistenza dei visitatori e delle loro famiglie. In tema di prevenzione e pronto intervento, il quartiere fieristico si è trasformato in un vero e proprio "Parco Cardioprotetto". Lungo i viali sono state allestite 9 postazioni fisse di unità con defibrillatori, un'altra postazione è collocata all'esterno della Fiera in prossimità dell'Arena Vittoria, e c'è a disposizione anche un'unità mobile per le operazioni di primo intervento casi di emergenza. Il Parco Cardioprotetto è organizzato dal Dipartimento di Protezione Civile della Regione Puglia, coordinamento con il Dipartimento di Salute Regionale e la Centrale Operativa 118 di Bari. La Fiera è sensibile anche alle necessità delle popolazioni colpite dal sisma di Amatrice dello scorso agosto. Un intero padiglione, il 18, è dedicato alla "Puglia per la ricostruzione". Con il contributo della Regione, l'Ente fieristico ha coinvolto la Protezione civile, il Politecnico e l'Università di Bari, insieme ad associazioni di categoria e ordini professionali, per realizzare uno spazio dedicato alla solidarietà, alla riflessione e al dibattito pubblico su competenze e tecnologie per la ricostruzione e la prevenzione dei rischi. Per la prima volta Fiera parte anche un'iniziativa volta a sensibilizzare il pubblico sul tema degli scarti alimentari. Si intitola "Avanzi Popolo" ed è un servizio di raccolta organizzata che si occuperà della distribuzione alle famiglie bisognose del surplus proveniente dagli esercizi di ristorazione.. Sempre al servizio delle mamme, dei papà e dei bambini, al padiglione 139 è aperto il "Baby Pit Stop" una "stazione di rifornimento" per le mamme che hanno l'esigenza di allattare e cambiare i propri figli. L'iniziativa è attiva in tutto il mondo per merito dell'Unicef, che con il claim "pit stop for nursing and feeding your baby" porta anche Fiera un'area attrezzata per accogliere le mamme, e naturalmente anche i papà, che hanno necessità di occuparsi dei bimbi quando si trovano fuori casa. Per informazioni contattare Stefania Solare, cell. 3334890795. -tit_org-

MARIO LETTIERI E PAOLO RAIMONDI

Bond per la sicurezza territoriale*[Mario Paolo Lettieri Raimondi]*

[MARIO LETTIERI E PAOLO RAIMONDI Le devastazioni e la perdita di tante vite umane, a causa dei disastri che ripetutamente colpiscono il territorio del nostro Paese, naturalmente provocano emozioni forti, suscitano diffusa solidarietà e spingono gli stessi governanti ad assumere impegni. Ciò è quanto è accaduto anche a seguito del recente terremoto. In verità la messa in sicurezza anti sismica è un problema antico che riguarda la gran parte del territorio italiano. La semplice ricostruzione delle aree colpite e la ristrutturazione anti sismica in tutto il territorio nazionale interesserebbero non meno di 12 milioni di unità abitative con investimenti prevedibili di circa 100 miliardi di euro. Se si aggiungesse anche l'improcrastinabile intervento di stabilità idrogeologica dell'intero Paese, allo scopo di evitare le continue e devastanti alluvioni, frane e altri deterioramenti del territorio, bisognerebbe aggiungere almeno altri 40-50 miliardi di investimenti. Indubbiamente si tratta di cifre molto importanti. Soprattutto se si considerano anche i costi delle perdite di vite umane e delle distruzioni di proprietà e di ricchezze provocate dai vari cataclismi. Secondo l'ufficio studi della Camera dei Deputati in 48 anni sarebbero stati spesi circa 121 miliardi di euro per ricostruire ciò che i terremoti hanno distrutto! Ovviamente il ruolo dello Stato, anche in questi casi, è insostituibile. Non c'è libero mercato che tenga. E' compito dello Stato garantire la sicurezza ai propri cittadini. Perciò è sacrosanto, come fa il nostro presidente del Consiglio dei ministri, chiedere che gli investimenti per la ricostruzione e per la messa in sicurezza del territorio siano posti fuori dai ristretti parametri del Trattato di Maastricht. La dimensione degli investimenti richiesti non potrebbe essere soddisfatta da una semplice flessibilità di bilancio! Lo Stato, secondo noi, potrebbe emettere specifiche "obbligazioni per la ricostruzione" al fine di creare liquidità da destinare esclusivamente alla realizzazione del programma di investimenti. Potrebbe essere la Cassa Depositi e Prestiti a farsene carico, al fine di non farli rientrare nell'alveo del debito pubblico. Del resto la stessa Germania usa in tale senso la sua Kreditanstalt fuer Wiederaufbau, la gigantesca banca di sviluppo tedesca che, con attivi per oltre 500 miliardi di euro, è da sempre considerata fuori dal bilancio statale. La KfW è stata il motore della ricostruzione e dello sviluppo dell'economia tedesca. Tale scelta non potrebbe che essere condivisa perché, come noto, il debito sarebbe strettamente legato a politiche di sviluppo che creano non solo unità abitative sicure ma anche produzione, occupazione, aumento della produttività e maggiori introiti fiscali. Così lo stesso debito iniziale verrebbe in parte ripagato e creerebbe allo stesso tempo nuova ricchezza. Ai sottoscrittori delle obbligazioni si potrebbe estendere la garanzia dello Stato fino al valore di 100.000 euro, così come avviene per i conti correnti bancari. Sarebbe una forma di forte incentivazione. Importante che detti titoli siano di lungo termine, almeno 10 anni, con capitale nominale garantito, ad un tasso di interesse basso ma comunque superiore al tasso zero di oggi. Un secondo strumento per sostenere i menzionati investimenti potrebbe essere simile a certi contratti di assicurazione sulle vite. Il risparmiatore verserebbe un capitale, ad un tasso di interesse stabilito, mantenendolo bloccato per un certo numero di anni. Alla scadenza avrebbe diritto alla restituzione del capitale investito più gli interessi maturati, oppure ad una rendita commisurata. In questo caso non si avrebbe alcuna emissione di obbligazioni ma si tratterebbe di "assicurazioni sulla stabilità del territorio". Anche questo strumento potrebbe essere gestito dalla stessa CDP. Per incentivare tali "polizze assicurative", lo Stato potrebbe anche qui offrire una garanzia fino a 100.000 euro e altri eventuali incentivi. Purtroppo i governi preferiscono creare un debito anonimo, e non mirato a settori specifici di intervento, perché in questo modo possono gestirlo come meglio credono, anche per coprire altri buchi di bilancio. Ma il disegno che dovrebbe stare alla base della messa in sicurezza dell'intero territorio rappresenta una grande sfida ma anche l'opportunità di indirizzare e programmare l'economia in un modo differente dal passato, compatibile con la difesa della natura e dell'ambiente. Naturalmente i controlli di qualità, di trasparenza e di rispetto delle regole sono fondamentali per la riuscita del progetto. Così come è indispensabile il coinvolgimento delle popolazioni interessate. AMATRICE La nuova scuola -tit_org-

Amatrice querela Charlie Hebdo: Quelle vignette offendono tutti

[Redazione]

È Quella vignetta oltre il buon senso e il buon gusto deve aver toccato profondamente gli sfollati di Amatrice. Il Comune ha infatti depositato ieri mattina alla procura del tribunale di Rieti una denuncia-querela per diffamazione aggravata il settimanale francese Charlie Hebdo, che la scorsa settimana aveva pubblicato una vignetta intitolata Sisma all'italiana, in cui i feriti e le vittime sotto le macerie, venivano definiti penne al pomodoro, penne gratinate e lasagne, seguita poi da un altro disegno in cui la responsabilità del crollo veniva data alla mafia. Si tratta di un macabro, insensato e inconcepibile vilipendio delle vittime di un evento naturale ha detto l'avvocato Mario Cicchetti. La critica, anche nelle forme della satira, è un diritto inviolabile, ma in questo caso le due vignette offendono la memoria di tutte le vittime.. HSWE. NNE mw; -tit_org-

DAL SUD AL NORD LE CONSEGUENZE DELL'INVASIONE Migranti, un business che costa caro

[Barbara Fruch]

DAL SUD AL NORD LE CONSEGUENZE DELL'INVASIONE I migranti, un business che costa caro Mentre sulle coste continuano gli sbarchi, nei luoghi di confine la tensione rimane alta Dopo la manifestazione di domenica a Chiasso, finiscono in manette tre "no borders" italiani di Barbara Fruch Sulle coste continuano gli sbarchi, mentre al nord la tensione rimane alta. Non accenna a placarsi infatti l'emergenza immigrazione nel nostro Paese. Ondata di sbarchi in Sicilia - Sono circa 2300 i migranti arrivati in Sicilia, La nave norvegese "Siem Pilot" ieri mattina ha portato al porto di Palermo 842 stranieri, 698 uomini, 96 donne e 48 minori, che sono stati accolti dalla task force coordinate dalla prefettura. Al porto commerciale di Augusta, nel Siracusano, sono invece giunti altri 401 migranti a bordo di nave Phoenix; al porto di Pozzallo la nave Topaz Responder con 286 migranti (anche loro recuperati da tre barconi). A Messina invece è arrivata la nave Dignity One con 355 migranti a bordo; a Trapani nave Vos Hetzia con 434 migranti. Arrivi anche a Otranto - Sbarco anche nel Salente: sono 62 i migranti, 60 uomini e due minorenni, di 10 e 16 anni che viaggiavano da soli, salvati da un pattugliatore della Guardia di Finanza, che aveva notato un'imbarcazione a vela alla deriva, in un tratto di mare nel Canale di Otranto. Nel corso dell'operazione - cominciata nella serata di domenica - sono stati arrestati i due presunti scafisti, due cittadini di nazionalità georgiana, di 37 e 38 anni, di professione marinai. I migranti, tutti siriani, sono in buone condizioni di salute anche se visibilmente provati dalla navigazione, durata almeno 5 giorni. Hanno raccontato di aver pagato circa 5000 euro a persona per il viaggio. L'imbarcazione - presumibilmente partita dalle coste della Turchia, lunga circa 15 metri, battente bandiera americana - è stata intercettata alcune miglia al largo di Capo D'Otranto dall'equipaggio di un mezzo navale del Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Bari. A insospettire i finanziari è stata la linea di galleggiamento della barca a vela, che evidenziava un notevole carico a bordo. Tensioni al nord - Tensione al nord, dopo che domenica circa 300 persone, "no borders" italiani e svizzeri, hanno manifestato a Chiasso contro la politica elvetica sui migranti, caratterizzata da frequentissimi respingimenti. La manifestazione era stata annunciata già da una decina di giorni ma, secondo la polizia svizzera, non era mai stata autorizzata. Ieri, hanno comunicato Ministero Pubblico, la Polizia cantonale e le Guardie di confine, sono state arrestate 3 persone, tutte di nazionalità italiana. Nei loro confronti è ipotizzato, in particolare, il reato di sommossa. Al momento sono tutt'ora in corso le verifiche del materiale probatorio raccolto e non si escludono eventuali ulteriori segnalazioni alla Magistratura. corteo era partito dallo stadio di Chiasso ed è arrivato sino alla dogana italiana. "Alla stazione ferroviaria" ha spiegato la polizia cantonale, "i manifestanti hanno sparato numerose bombe carta e fumogeni in presenza della cittadinanza, viaggiatori, bambini e animali. In seguito si sono spostati verso il valico doganale di Chiasso strada al confine con l'Italia, Durante tutto il tragitto, alcuni manifestanti si sono mascherati e hanno commesso una quarantina di danneggiamenti. Sono stati danneggiati, diversi edifici pubblici, privati e istituzionali "...; I; -tit_org-

**Corrado Passera, Luca di Montezemolo, Diego della Valle: la politica di oggi non fa per loro
Italia Unica è costata 4 milioni***I movimenti si sciogliono sconfitti ancora dai partiti**[Carlo Valentini]*

Corrado Passera, Luca di Montezemolo, Diego della Valle: la politica di oggi non fa per loro. Italia Unica è costata 4 milioni. I movimenti si sciogliono sconfitti ancora dai partiti. DI CARLO VALENTINI Nel cimitero della politica viene tumulata anche Italia Unica. Una scommessa costata a Corrado Passera e ai suoi fans circa 4 milioni di euro. Il decesso è avvenuto in tenera età: il pargolo che doveva diventare il grande partito del centrodestra post-berlusconiano ha vissuto poco più di due anni. Assai costosi per i promotori che avevano fatto le cose in grande quasi sicuri di raggiungere innanzi tutto l'obiettivo della conquista del Comune di Milano, città a suo tempo tappezzata dei manifesti con l'immagine di Passera. Speranze liquefatte come neve al sole perché Silvio Berlusconi non ha accettato il fatto compiuto e il suo successore ha voluto sceglierlo lui. L'ex di Banca Intesa ed ex superministro del governo Monti, che peraltro è un banchiere di prima grandezza, giace ora tra i politici mancati. È in buona compagnia ma chissà se questo lo consola. Ha licenziato il team, gli esperti di comunicazione, i portavoce. Ha salutato i fans irriducibili in un'assemblea: Le cause di quanto è accaduto? Forse non era il tempo giusto per una proposta incentrata su programmi di cambiamento profondo e, forse, la scorciatoia populista ha oggi presa maggiore rispetto al ragionamento. Non siamo riusciti ad essere popolari senza essere populistici: come altro si potrebbe definire se non 'popolare' il nostro programma di aiuti alle famiglie con figli, di lotta alla povertà, di un Terzo Settore più forte o di dimezzamento delle tasse per le aziende che investono e assumono o di azzeramento delle penali per i cittadini e le imprese oneste ma incolpevolmente morose con il fisco?. Adesso, da incompreso in politica, si dice pronto a tornare alla finanza, punta a Montepaschi. Far confluire Italia Unica in un partito esistente o in un altro movimento? Sarebbe una forzatura appunto perché siamo stati e siamo unici. Ci sono certo persone e movimenti che sentiamo vicini e verso i quali abbiamo mostrato simpatia, ma convergere sarà una scelta di ciascuno e non una operazione a tavolino. Io personalmente voglio continuare ad essere utile al mio Paese come so di esserlo stato da manager, da imprenditore, da servitore dello Stato e anche da presidente di Italia Unica. Non sono ancora sicuro di quello che farò, ma la proposta che ho presentato per rilanciare il Monte dei Paschi va in questa direzione. Quindi Passera non ha passato il testimone a nessuno anche se un po' dell'eredità è andata a Gaetano Quagliariello, il grande deluso, che dopo Forza Italia, Pdl e Ncd aveva puntato sul nuovo movimento. I due si ritroveranno nei Comitati per il No, che Quagliariello sta tentando di organizzare. A piedi, si fa per dire, sono rimasti i Passera boys: Lelio Alfonso, che era il coordinatore nazionale della creatura passeriana, prodiano della prima ora poi sul carro di Mario Monti, un passato a Rcs (relazioni istituzionali), Aniello Aliberti, imprenditore di apparecchiature radiologiche ed esponente di Confindustria, Domenico Pannoli, avvocato che da Italia Futura (Luca di Montezemolo) era passato a Italia Unica, Luca Bolognini, presidente dell'Istituto italiano per la privacy, Fabio Evangelisti, ex-deputato Pds (due legislature) e Italia dei valori (una legislatura), Silvana Mura (altra ex-parlamentare Idv), Francesco Micheli, ex-intesa San Paolo ed ex-Abi (associazione bancaria), Marco Follini, ex-Dc, Udc e Pd, vicepresidente del Consiglio ai tempi del secondo governo Berlusconi, ora presidente dell'Api (l'associazione produttori televisivi), Alessandro Garassini, ex-presidente della Provincia di Savona con un'alleanza di centro-destra (disse, iscrivendosi a Italia Unica: il bipartitismo Partito Democratico-Forza Italia è ormai trasformato in regime a partito unico contro cui è necessario resistere, resistere, resistere). E tanti altri (Italia Unica ha dichiarato 6 mila iscritti, 150 sezioni e un centinaio di amministratori in Comuni e Regioni) che avevano abbracciato il progetto del banchiere-politico. A cominciare dalla sua compagna, Giovanna Salza, messa a capo della comunicazione e il cui ultimo compito è stato diffondere il de profundis del fondatore: Ribadito il no alla riforma del Senato e riaffermato il decalogo di proposte per il rilancio del Paese, Italia Unica esce dalla scena come movimento politico e invita i suoi iscritti e sostenitori a continuare nell'impegno per un Paese

migliore, tenendo alte le bandiere che ne hanno caratterizzato i suoi due anni di attività: sviluppo per creare lavoro, solidarietà per ridurre il disagio delle famiglie, rafforzamento delle istituzioni democratiche. Come sia difficile e complessa la politica lo ha sperimentato anche Luca Corderò di Montezemolo, pure lui allettato e poi ritiratosi. Si sta consolando con Alitalia e tante altre cose ma un pensiero a Palazzo Chigi, credendo che Berlusconi si sarebbe ritirato, lo aveva fatto e il veicolo per arrivarci era Italia Futura, fondata nel 2009 come un'associazione di studi da radicarsi sul territorio in vista della trasformazione in braccio politico. Montezemolo, a differenza di Passera, non s'è mai buttato, temendo che la piscina fosse vuota (di voti) e dopo anni di tormentone (si candida, non si candida) nel 2014 ha scelto di chiudere e ha consegnato la sua creatura in crisi a Carlo Pontecorvo, presidente del gruppo Ferrarelle, ma le bollicine non sono riuscite (finora) a fare il miracolo di rivitalizzare l'esanime organizzazione, così lasciata da Montezemolo: Per me questa avvincente esperienza è finita e passo volentieri il testimone a Carlo Pontecorvo, che raccoglierà l'eredità riformista e liberale del nostro think tank, mettendola a disposizione di quanti vogliono sostenere attivamente un cambiamento impegnandosi a tirar fuori l'Italia da una crisi politica, economica, culturale senza precedenti. Anche i Montezemolo boys si sono dispersi, una parte considerevole s'è accasata con Matteo Renzi. Il gruppo di comando era composto da Andrea Romano, ex-dalemiano che adesso è stato appena nominato condirettore dell'u/utò, Nicola Rossi, ex-parlamentare Pd, Marco Simoni, ex-eltroniano., Stefano Miceli, docente a Venezia. Migel Go- tor, docente a Torino, Angelo Mellone, dirigente di Radio Rai, Nicolais Stancanelli, consigliere della Presidenza del consiglio ed ex-Protezione civile con Guido Bertolaso, Giulia Innocenzi, nell'equipe televisiva di Michele Santoro, iscritta al partito radicale, soprattutto Carlo Calenda, cresciuto professionalmente e politicamente all'ombra di Montezemolo, di cui era collaboratore quando lui era a capo di Confindustria e ora ministro dello Sviluppo economico. E ancora Irene Tinagli, deputato di scelta Civica passato poi a Italia Futura e quindi al Pd, che dice: Se Montezemolo si fosse candidato forse sarebbero cambiate molte cose... Certo è che ora Renzi ha fatto proprie molte delle idee e proposte di Scelta Civica e di Italia Futura. Abbiamo passato l'ultimo anno a lavorare con Renzi, a difendere le proposte di Pietro Ichino riprese nel Jobs act, arginando le minoranze del Pd. Renzi si è appropriato del nostro programma.... Un fuggi-fuggi e Pontecorvo sembra urlare al vento: C'è una sfida da raccogliere, c'è una visione dell'Italia da proporre. È finito il tempo dei pensatoi, la politica attiva è l'unica via per vere riforme. La nostra associazione sposò la proposta di Mario Monti contribuendo alla nascita di Scelta Civica. Avevamo visto nell'operato dell'allora presidente del consiglio un buon esempio per uscire dalla crisi e rilanciare il Paese. Purtroppo il suo impegno non è bastato, né è stata sufficiente la scossa data all'economia. La nuova Italia Futura dovrà aggregare e sostenere una nuova classe dirigente, mettendo a disposizione del Paese le tante competenze ed esperienze. Infine, Diego Della Valle, che sembrava aver aperto un suo fronte politico fondando Noi Italiani, ha poi frenato bruscamente dopo aver fiutato che l'aria non era propizia per gli exploit ai quali, in altri settori, Della Valle è abituato. L'annuncio della sua creatura, un anno fa, era stato questo: Non è un partito politico -spiegò della Valle- ma un'associazione che deve stimolare tutti quanti quelli che hanno voglia di fare il bene del Paese. Ma simbolo, struttura e auspicio radicamento sul territorio avevano tutt'altre ambizioni. Così come le prime mosse: Della Valle si recò a sostenere l'amico Clemente Mastella candidato sindaco a Benevento. Altri compagni di viaggio erano Luigi Abete, Malagò, Santo Versace e Daniela Santanché, che disse: Diego è un amico, a lui mi lega un'amicizia personale. Sarei molto contenta se decidesse di scendere in campo in un momento difficile per contrastare in tutti i modi il monopersiero di Renzi. Adesso, però, sono tutti allineati e coperti. Nessuno dice io c'ero perché anche il movimento è sprofondato nelle sabbie mobili di un paese che rifiuta il nuovo comunque esso è declinato e preferisce i vecchi partiti anche quando essi sono (o sembrano) da tutti vilipesi. Insomma è più facile fare i banchieri, guidare l'Alitalia, produrre fashion che capeggiare un partito politico. Twitter: cavalent -tit_org-

Arte, fascino e storia nella Messina rinata dopo il grande sisma

[Isabella Pascucci]

Isabella Pascucci Trentasette secondi. Trentasette interminabili secondi che portarono via con sé quasi centomila vite. Erano le 5.20 del 28 dicembre 1908 quando la terra fu sconquassata da un sisma devastante che ancora oggi viene ricordato come il Terremoto di Messina. Perché, insieme a Reggio Calabria, a Villa San Giovanni e a tanti altri paesi costieri, il centro siciliano fu il più colpito. Distrutto. Annientato. Oggi la città sullo Stretto si è affrancata da quel dramma, senza cancellarlo, ma convivendo dignitosamente con le sue memorie. E a vigilare ancora su Messina si erge il Monumento a Elena di Savoia, la regina che nei giorni della disperazione prestò soccorso a migliaia di vittime: il nostro viaggia alla scoperta della bellezza di questa città inizia proprio da Largo della Seggiola, dove nel 1960 veniva collocata la Statua di Antonio Berti. Da qui, la passeggiata alla volta del cuore pulsante del centro storico abbraccia l'aggraziato susseguirsi di palazzine liberty e la superba Chiesa del Carmine, consacrata nel 1931 in stile settecentesco, in sostituzione dell'omonima parrocchia crollata nel 1908. Ancora pochi passi ed eccoci a Piazza Duomo, dove il colpo d'occhio è mozzafiato: sullo sfondo i colli con il Santuario di Montalto e il tempio votivo del Cristo Re, con la magnifica cupola ottagonale. Ma soprattutto la superba Cattedrale eretta da Ruggero II nei primi decenni del XII secolo, testimone del periodo svevo, di quello aragonese e spagnolo; e resistita, ferita ma non di strutta, anche al dies horribilis di quel 1908. Alla splendida facciata, in un calembour di squillanti marmi policromi a tarsie, monofore gotiche ed esuberanti rosoni, si affianca l'emozione visiva dell'imponente campanile novecentesco, reso popolare dal complesso orologio meccanico con automi. Ma gioiello incontrastato della piazza è la monumentale Fontana di Orione, cesellata nel 1547 da due allievi di Michelangelo con le personificazioni dei fiumi, e definita "la più bella fontana del Cinquecento europeo" da un illustre storico dell'arte come Bernard Berenson. Ammiratela al tramonto: resterete senza parole. Così come vi sorprenderanno tante scoperte inattese: non ultima la coppia superstite delle Quattro Fontane lungo via I Settembre, con i mascheroni manieristi e i delfini guizzanti. Altra fontana simbolo è quella di Nettuno (1557) che scandisce l'altro punto vitale della città: il lungomare. Perché il fascino di Messina, con la sua gaiezza e il suo profilo di cittadina per bene, si Dal 1908 ad oggi il centro storico è tornato alla vita E lascia il visitatore a bocca aperta per la sua bellezza accende anche nel dialogo con quel braccio di mare che la separa dalla vicinissima Calabria. Lo Stretto è il luogo della sicilianità, con gli attracchi dei traghetti e i locali in cui si gustano i più buoni arancini di Sicilia, in attesa della partenza, in attesa di quella stretta malinconica mentre si salpa da una costa per toccare quella opposta. E la Madonnina del porto si allontana, pronunciando la sua benedizione: "Vos et ipsam civitatem benedicite- FONTANE. CHIESE, CUCINA E VISTA MARE Particolari affascinanti a Messina (foto Pascucci) - tit_org-

Locandina - Comieco per i comuni colpiti dal terremoto

[Redazione]

COMIECO PER I COMUNI COLPITI DAL TERREMOTO CARTA E CARTONE: A SETTEMBRE ITALIANI A RACCOLTA PER RICOSTRUIRE. A settembre raccogli più carta, più cartone e più cartoncino. Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, in collaborazione con Anci e Conai li valorizzerà e li trasformerà in contributi economici per i Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto. Separa la carta come fai sempre, ma raccogli di più e di più insieme al tuo Comune. Se non ti perdi neppure un francobollo, se avvii a riciclo scatole e scatoloni non riutilizzabili, se fai passaparola e convinci a fare la raccolta differenziata anche chi ancora non la fa, insieme riusciremo a creare importanti risorse finanziarie da destinare ai tenitori colpiti. Esattamente quanto? 7 euro ogni 100 kg di carta, cartone e cartoncino raccolti in più rispetto a settembre 2015: questo è quanto Comieco corrisponderà ai Comuni coinvolti. Se in ogni mese dell'anno fai la raccolta differenziata della carta per evitare la SR, per il tuo Comune; vo in info i: - . nîèi^: - / . ',;:' -; ': 3 8 1 à à. è ò à'é ð é î'.'.'',4åå1.Imballagái a bEls@. '' à à;; ':;'.! / -tit_org-

Amatrice querela Charlie Hebdo per la vignetta sul terremoto

[Redazione]

I LEGALI DEL COMUNE: E VILIPENDIO, NON SATIRA Amatrice querela Charlie Hebdo per la vignetta sul terremoto Comune di Amatrice ha depositato al tribunale di Rieti una denuncia-querela per diffamazione aggravata relativa alla vicenda delle vignette pubblicate dal periodico francese Charlie Hebdo sul terremoto del 24 agosto. Secondo i legali del Comune di Amatrice si tratta di un macabro, insensato e inconcepibile vilipendio del le vittime di un evento naturale - spiegano i legali -. La critica, anche nelle forme della satira, è un diritto inviolabile, ma non tutto può essere "satira"., 5V PENNE 5AWWE -tit_org-

Campanella tra le macerie

[Redazione]

È già in via oggi l'anno scolastico anche nella scuola provvisoria di Amatrice, allestita in moduli prefabbricati nella frazione di Villa San Cipriano: oltre 300 alunne e alunni dalla scuola d'infanzia sino al liceo scientifico. Intanto si apprende dalla Protezione civile che dei 577 edifici scolastici sottoposti a verifica nelle zone colpite dal sisma il 70% (407) sono stati ritenuti agibili, mentre altri 3 pur se non danneggiati risultano inagibili a causa di rischio esterno. Sono invece 111 gli edifici temporaneamente inagibili; a questi se ne aggiungono 20 parzialmente inagibili e 3 da rivedere per ulteriore valutazione. Sono 33 invece gli edifici scolastici inagibili (meno del 6%) concentrati nei Comuni più colpiti. È stato rinviato a lunedì 19 settembre l'inizio delle lezioni scolastiche negli istituti di ogni ordine e grado della città di Ascoli Piceno. Lo ha deciso il sindaco, Guido Castelli, perché sono ancora in corso le verifiche sull'agibilità e le condizioni di sicurezza di alcuni plessi. Partenza ad ostacoli dell'anno scolastico anche in Molise tra scuole traslocate, doppi turni e posticipo delle lezioni. La paura di un nuovo terremoto e il ripetersi di tragedie come quella di San Giuliano di Puglia hanno indotto i sindaci di diversi Comuni, anche su pressione delle famiglie, a prendere provvedimenti per ragioni di sicurezza. E mentre il premier Renzi si dice fiero delle tante risorse messe per l'edilizia scolastica, il M5S attacca: Solo per fare un esempio, dai dati forniti dal ministero stesso si scopre che in Abruzzo solo un quarto delle scuole è classificato come "progettato o successivamente adeguato con la normativa tecnica antisismica". METRO Sopralluoghi tecnici 55% la quota di edifici privati dichiarati agibili: 688 su 1.253 sopralluoghi effettuati dalla Protezione civile nelle aree colpite dal sisma del 24 agosto. -tit_org-

Edifici "Ancora molto da fare"

[Redazione]

ROMA Quanto è sicura la scuola di òyī figlio? Una domanda ricorrente fra i genitori italiani, ma i soffitti continuano a crollare e gli intonaci a sbriciolarsi. La Buona Scuola ha messo in campo una cifra consistente per mettere in sicurezza e ristrutturare gli edifici scolastici italiani. Gli edifici scolastici italiani, ha detto ieri il presidente del Consiglio Matteo Renzi, sono messi un po' meglio rispetto a qualche anno fa, anche se c'è ancora moltissimo da fare. Lo sforzo per rendere sicure 42.292 strutture scolastiche, frequentate ogni giorno da quasi 8 milioni di alunni e da oltre un milione tra docenti e personale scolastico, è consistente: quasi 6 miliardi di euro impegnati, stanziati e in parte anche spesi. Si tratta in particolare di 4,2 miliardi per il 2015-16 e 1,7 per il 2016-17. Sui 7 mila interventi diagnostici previsti sui solai, nel 2015-16 sono state svolte 1,7 mila verifiche. Secondo il Miur su 41.666 edifici in tutta Italia ben 18.817 ricadono in zone sismiche di prima e seconda categoria: quelle dov'è possibile che siverifichi un terremoto violento. Come Amatrice, comune distrutto dal terremoto, dove oggi prenderà avvio regolarmente l'anno scolasti co. Un primo segnale di ritorno alla normalità per bambini e ragazzi, e per le loro famiglie, sottolinea la Protezione Civile. Gli alunni saranno ospitati nella nuova scuola allestita in moduli prefabbricati. METRO -tit_org- Edifici Ancora molto da fare

Tra rafforzate misure di sicurezza

Si conclude il pellegrinaggio alla Mecca

[Redazione]

Tra rafforzate misure di sicurezza RIAD, i2. Tra eccezionali misure di sicurezza si conclude in queste ore 'l'Àä, il tradizionale pellegrinaggio alla Mecca, che quest'anno ha richiamato nella città santa saudita più di un milione e ottocentomila musulmani. Evento questa volta segnato però anche dalle polemiche e dall'assenza in blocco dei pellegrini iraniani. Un'assenza dovuta all'esacerbarsi delle tensioni tra Teheran e Riad seguite alla strage di pellegrini intrappolati nella gigantesca calca avvenuta nel 2015. Il pellegrinaggio alla Mecca, almeno una volta nella vita, è uno dei cinque "pilastri" dell'isiam, ossia degli obblighi che ogni un buon musulmano deve rispettare. Ma quello dello scorso anno, come ñ noto, fu segnato dalla morte di oltre 2000 persone, tra cui 464 iraniani, avvenuta nella calca a Mina, una delle tappe del pellegrinaggio. Teheran ha così accusato Riad di incapacità nella gestione dell'evento, annunciando il boicottaggio. Si comprende allora perché i riti si sono svolti in un contesto organizzativo irrigidito da regole e disposizioni volte a prevenire situazioni di caos o disordine. Quest'anno tutti i pellegrini sono stati forniti di un braccialetto elettronico identifica ti vo, mentre numerose tende antincendio sono state montate a Mina per permettere la sistemazione dei fedeli. Ben 189.000 persone prive di permesso sono state respinte ai posti di blocco allestiti nei pressi dei luoghi sacri, mentre sono stati sequestrati 48.000 veicoli senza licenza che trasportavano pellegrini. -tit_org-

Io in quell'inferno dove lo Stato non vuole entrare

[Fabrizio Gatti]

Io in quell'inferno dove lo Stato non vuole entrare. È un modello di immigrazione tutto italiano. Inutile cercarlo nei protocolli o nelle leggi. Bisogna venire qui, a Borgo Mezzanone, pochi minuti da Foggia, dentro il Centro d'accoglienza per richiedenti asilo, il terzo Cara più grande d'Italia. Come si entra? Non è difficile. Lo fanno tutte le notti i gangster della mafia nigeriana, accorsi da Napoli alla ricerca di ragazzine africane da far prostituire. Lo fanno i caporali all'alba quando devono mettere insieme centinaia di schiavi per il calendario dell'agricoltura pugliese. L'ho fatto anch'io, per un'intera settimana da infiltrato. Sette giorni all'inferno: come finto profugo, per un reportage pubblicato sull'ultimo numero de l'Espresso. Ospite del Ghetto di Stato senza che lo Stato se ne accorgesse. Ho mangiato, ho dormito, mi sono servito. Mi hanno anche interrogato: non la polizia, ma gli sgherri dei boss nigeriani. Sono loro a controllare cosa accade. La polizia non si è mai vista. Gli agenti, pagati con le dovute indennità di missione, non si muovono dall'ingresso. Nemmeno i soldati dell'esercito si spostano dal cancello. In sette giorni, mai un giro di ispezione. Così, dai quattro buchi nella recinzione aperti sotto le telecamere e i fari sempre accesi, può entrare e uscire chiunque. Perfino intere mute di cani randagi vivono e ringhiano nel Cara di Foggia. Qualcuno dirà che dobbiamo pensare prima agli italiani, ai disoccupati, agli sfollati dei tanti terremoti. Ed è proprio quello che abbiamo fatto. Nei sette giorni da infiltrato e nei tanti altri passati con il fotografo Carlos Folgoso, abbiamo scoperto come il ministero dell'Interno e la prefettura spendono i nostri soldi: paghiamo ventidue euro al giorno a persona, cioè 22mila euro ogni 24 ore, considerando il migliaio di ospiti, per tenere i richiedenti asilo ammassati nelle camerate come stracci su tranci di gommapiuma. Molti di loro cucinano per terra, su serpentine pericolosamente attaccate alla presa elettrica. E ai mille profughi, vanno aggiunti almeno cinquecento abusivi. Se scoppia un incendio, è una strage. Lo stesso periodo, subito dopo la richiesta d'asilo, in Germania è dedicato ai corsi obbligatori di tedesco. Non frequenta è respinto. I profughi che arrivano a Foggia dopo mesi di sfruttamento nelle campagne fanno al massimo dire cumpa. E quando li trasferiscono altrove, sono impreparati a tutto. Come al loro primo giorno dopo lo sbarco. I bilanci della cooperativa cattolica Senis Hospes, la società che gestisce il Cara, invece galoppiano: fatturato in aumento del 400% in due anni, dipendenti passati da 109 a 518. presidente è un manager cresciuto sotto l'ombrello di Comunione e liberazione. Ma ha ricevuto l'appalto dal consorzio Sisifo di Palermo, una sigla rossa della Lega Coop. Dovremmo almeno smetterla con la retorica. E confessare che il modello serve sì a creare integrazione e lavoro. Ma per i disoccupati italiani. Boss e caporali vengono a reclutare schiavi. Polizia e militari restano fuori. Mille profughi e 500 abusivi. Se scoppia un incendio è una strage. LA DENUNCIA Il reportage completo di Fabrizio Gatti è pubblicato sull'ultimo numero de l'Espresso. BastacnfonorefiiRi é é fenili -tit_org- Io in quell'inferno dove lo Stato non vuole entrare

VIGNEITEETERREMOTO

Amatrice denuncia Charlie Hebdo

[Redazione]

VIGNEEETEHEMOTO fiiPRODUZiONE RiSERVATA diffamazione aggravata con BOMA. Dopo lo sdegno e la ten- macabro e insensibile vilisione tra diplomazie, l'azione le- pendio dei morti. Da Parigi la gale. Il sindaco di Amatrice, Ser- rivista ha risposto: Per ora la gio Pirozzi, ha annunciato ieri redazione non fa alcun comai aver sporto querela contro il mento sul tema. settimanale satirico francese Charlie Hebdo. A pochi giorni dal terremoto che ha raso al suolo ù paese del reatino, la rivista aveva pubblicato una vignetta dal titolo "sisma all'italiana" con una sorta di macabro "menu" basato sulle vittime, culminante con le "lasagne" che erano i morti sotto le macerie di un palazzo e il riferimento a responsabilità della mafia. Per Pirozzi non si tratta di satira, ma Tiiuaildaniatasa" EbcaSsidivide ß' - tit_org-

RSalute - Elmetto scarponi e Pollicino nello zaino

[Elvira Naselli]

Haiti airirpinia. E oggi in Appennino. Per aiutare i bambini arriva lo psicologo Elmetto e Pollicino nello zaino E FERITE dell'anima dei più piccoli si possono lenire guardando le stelle da un campo tendato, o cercando di riconosceÆ r  le tante forme che le nuvole - capriccio - se - possono assumere. O ancora giocando. Oppure cantando insieme. C'  un terremoto, un'inondazione, un disastro e Fabio Sbattella prende il suo zaino da 15 chili, lo mette in spalla e parte. Una specie di borsa di Et  Beta, dalla quale tira fuori pupazzetti, carte da gioco, libri fotografici, palle, corde, aquiloni, giochi che si illuminano al buio. Arriva sul posto - lo ha fatto per il terremoto in Abruzzo e ad Haiti e lo tsunami Sri Lanka- e si siede per terra, circondato dai bambini. Racconta favole. Racconta, non legge. Perch  ormai ne sa almeno una decina a memoria e perch  lo sguardo serve pi  a catturare l'attenzione, a conservarla, a coinvolgere chi in un evento traumatico ha perso la casa, la consuetudine della sua vita quotidiana, magari qualche parente o il gatto di casa. E allora Fabio racconta. Niente supereroi dai superpoteri, che i bambini non hanno. I protagonisti delle sue fiabe utilizzano ironia ed astuzia per superare gli ostacoli. E gli eroi sono quasi sempre dei piccoli perdenti, come Tredicino o Pollicino. Non ci sono vincitori e vinti nelle sue fiabe, come non ci sono nei giochi di carte ne nei film che vengono proposti ai bambini gi  sufficientemente provati dalla perdita del loro ambiente e dalla precariet  delle loro nuova vita quotidiana. Sbattella racconta, me i vecchi cantastorie delle tradizioni popolari, occhi negli occhi, coinvolgendo emotivamente il suo pubblico, accentuando alcuni passaggi che hanno pi  presa sui bambini, spingendoli a intervenire. E poi continua con i giochi di carte, giochi in cui nessuno vince perch  - spiega - il segreto   che siano a somma diversa da zero, cio  non prevedano la vittoria di uno a scapito di un altro. Ma giochi in cui ognuno chi pi  chi meno - guadagna qualcosa in pi  rispetto all'inizio. E poi ci sono i burattini, gli animali della Scleich, i personaggi della Chap mei. Il gioco diventa maieutica, l'arte di tirar fuori: paura, rabbia, aggressivit , gioia di essere sopravvissuti e sensi di colpa per chi non c'  pi . Perch  tra i fragili i bambini sono i pi  fragili di tutti. Lo sono perch  contano sui loro adulti di riferimento - ragiona Sbattella - che spesso sono scossi, depressi o in grave difficolt . Non tutti sono traumatizzati per fortuna, ma provano un fortissimo dolore, acuito dalla perdita dei congiunti, degli amici, della comunit . Persone alle quali si   spezzato dentro qualcosa, e bisogna aiutarli a puntellare e a ricostruire. E allora si deve prima intervenire su quegli adulti, per poter poi aiutare i pi  piccoli. Il primo passo   esserei. Con einietto, scarponi e pile. Si comincia a lavorare su strada, in tende o pulmini. Stare con la gente in emergenza non   facile - continua - ma quanto pi  precocemente si interviene con il supporto psicologico tanto pi  ci si avvicina all'obiettivo della ricostruzione psichica e del riadattamento.   importante accogliere le emozioni senza giudicarle e intervenire sugli effetti di un evento che disorienta tutti, soprattutto gli anziani che, spostati dalla loro casa, vanno in tilt. Bisogna sforzarsi di indirizzarli verso ragionamenti che sostengano la positivit . Bambini e anziani sono una costante di dolore, in eventi come i terremoti. E furono gli anziani dell'Irpinia, dove Sbattella and  con gli scout a vent'anni nel 1980, a cambiare la sua vita. Quasi tremila morti. Paesi cancellati. Non esisteva neanche la Protezione civile allora ricorda - ci ritrovammo a spostare pietre a mani nude. Ma le ferite di quelle persone erano quelle dell'anima. E per quelle non c'era nessuno. LE I    Niente supereroi, ma storie di bimbi in difficolt  IFKAGIU Tutti sono colpiti ma piccoli e anziani sono i pi  vulnerabili ' '   Psieolog; e;. % -psicoterapeuta C.: ' - Caff' Jriit tliilC rcaCii. Psicol;.,,;: % -dell ' em rge ' ' e.. ' ; a'; -;: '      ?:o pei, di, % soccorso.q.2, 1 -; %   E -.rii %;: - :   sulla Psicolog a. {..'. '(: '?:: suginf t r v^tnri%? siteasaorn     ' t; 6l.: ' % %:   (rielciboraziane...;^, luttisi   f, w; a la ' % popolazione.?:; -tit_org-

RSalute - Pediatri dei disastri

[Redazione]

Pediatri dei disastri Circa 450 tra pediatri e infermieri pediatrici di tutta la penisola: sono i soci di Pediatria per le emergenze, un'associazione di volontariato che fa capo alla protezione civile e che interviene in caso di disastri. All'Aquila - racconta Antonio Masetti, pediatra a Roma e presidente - abbiamo assicurato per tre mesi l'attività pediatrica nel l'ospedale da campo e nelle tendopoli, oltre al pronto soccorso pediatrico grazie ai colleghi del territorio e delle emergenze. La stessa disponibilità è scattata per Amatrice dove i volontari sono intervenuti in supporto alle strutture della Croce rossa. Già la mattina stessa del terremoto abbiamo offerto alla protezione civile la disponibilità di 60 medici e infermieri continua Masetti - ma è importante andare sempre con una struttura che organizza, mai da soli. Abbiamo trovato decine di bambini, e dato la disponibilità sia nell'immediato che nei poliambulatori che sono stati attivati dopo 5 giorni. La cosa più importante è che ognuno sappia come intervenire. Per questo l'associazione organizza degli stage per le emergenze, il prossimo dal 4 ottobre a Ferrara, per simulare l'intervento e la vita nei campi. E insegnare come intervenire tra le macerie, le tecniche di triage che hanno l'obiettivo di stabilire priorità e gravità in modo da salvare più vite nel minor tempo. Ma anche come immobilizzare un paziente, tirarlo fuori dalle macerie e prestare le cure immediate. E poi agire nel modo più efficace per affrontare le patologie delle tendopoli - conclude Masetti - legate al sovraffollamento. -tit_org-

Chi ha paura del mondo cattivo = Chi ha paura del mondo cattivo

[Mariapia Veladiano]

LA STORIA Chi ha paura del mondo cattivo I GENITORE di un bambino chiama il preside: Un compagno di mio figlio lo ha spinto. Questa volta le telefono, la prossima volta le mando gli avvocati. A PAGINA 41 CHI HA PAURA DEL MONDO CATTIVO CHI HA paura del mondo cattivo? Il pomeriggio del secondo giorno di scuola il genitore di un bambino di prima elementare telefona al preside e gli dice: Oggi sul pulmino un compagno di mio figlio lo ha spinto. Per questa volta le telefono, la prossima volta le mando gli avvocati. Alla fine di un Consiglio di istituto dedicato ad approvare il piano di sicurezza della scuola il preside ringrazia e saluta una rappresentante dei genitori la cui figlia di quinta superiore sta partendo per un viaggio di istruzione a Berlino: Ormai sua figlia e i suoi compagni sono maggiorenni e un po' di responsabilità le condividiamo con loro, dice. Eh no!, risponde la signora. Se capita qualcosa la colpa è vostra. Scuola a responsabilità illimitata. La preside di Bergamo che chiede ai genitori di venire a prendere i figli adolescenti alla fine delle lezioni solleva un problema verissimo. Dove arriva la colpa in vigilando della scuola? All'aula, ai bagni, sul pulmino, fino a casa, fino a diciotto anni e fino a Berlino. Ci sono sentenze che dicono di sì. Per la legge la scuola deve provvedere alla sorveglianza dei minorenni "fino al subentro reale o potenziale dei genitori". Qui c'è un conflitto gigantesco con l'obiettivo primo dell'educazione che è la crescita dell'autonomia personale dei ragazzi ma è talmente cambiata la percezione della sicurezza rispetto a un passato vicino che si vive (ansiosamente) la scissione: i figli tornano di notte a tutte le ore ma li si consegna alla scuola come a una teca iperprotettiva. Il livello di rischio del mondo esterno è oggettivamente aumentato. Abbiamo accettato città e paesi costruiti per il traffico e il commercio e nei bambini e negli adulti hanno vita facile. Tutti abbiamo paura e i genitori chiedono alla scuola quella sicurezza che sentono impossibile. Ma è un'illusione crudelissima quella che affida la sicurezza al controllo, che si tratti di insegnanti, poliziotti o telecamere. La vita è altamente intollerabile se non la si vive in una condivisione di fiducia reciproca e di responsabilità. Esiste una responsabilità educando, che è anche e soprattutto dei genitori, esiste la fiducia di cui tutti, i figli soprattutto ma anche la scuola, hanno bisogno. E insieme esiste il rischio che rimane dopo aver eliminato quello che dipende dalle nostre scelte sociali, amministrative, culturali. Però la vita è altamente intollerabile anche se non la si prende almeno un poco all'ingrosso. Cioè così come sta, con il suo essere tremenda e bellissima, spesso le due cose insieme, a volte in sequenza troppo ravvicinata. Forse la preoccupazione ci fa sentire genitori migliori. La paura riempie bene la vita, copre i sensi di colpa per il tempo non dedicato, per lo sguardo mancato, per lo sgomento di non saper capire o di non poter proprio capire e la paura è più rassicurante dell'impotenza. Ma la paura non è una fatalità da accettare come la grandine che quando cade cade. È anche il risultato di un mondo al quale abbiamo permesso di essere più pericoloso del necessario. Chiunque sia stato in visita alle scuole olandesi (e danesi e tedesche) ha visto la mattina arrivare sciame di studenti in bicicletta, colorati nei loro impermeabili, li ha visti riporre scarpe e stivali negli armadietti, fare lezione e ripartire alla fine della giornata di scuola. Possono essere rapiti durante il tragitto. Sì, ma si muovono insieme, il rischio è minore. Possono fare un incidente. Sì, ma il gruppo rende più sicuri e viaggiano sulle ciclabili. Possono ammalarsi per la pioggia. Sì, ma molto molto meno dei nostri figli che passano dal letto all'aula dentro un sovreriscaldato. E poi in questo andare nell'aria del mattino forse sperimentano qualcosa del loro poter essere liberi. I genitori chiedono alla scuola quella sicurezza che sentono impossibile Ma è un'illusione affidarsi al controllo -tit_org- Chi ha paura del mondo cattivo - Chi ha paura del mondo cattivo

Attentato con due bombole alla sede del Pd di Modena

Il tweet di Renzi: Chi pensa di impaurirci sbaglia

[Redazione]

GIOVEDÌ IL PREMIER ALLA FESTA DELL'UNITÀ NELLA CITTÀ EMILIANA Il tweet di Renzi: Chi pensa di impaurirci sbaglia LEONARDO NESTI MODENA. Due bombole da campeggio innescate e fatte scoppiare hanno^ svegliato tutto il quartiere. È l'attentato che alle 5 di ieri mattina mani ignote, ma considerate esperte dagli inquirenti, è stato fatto alla sede del circolo Pd della Madonnina di Modena, in via don Florenzi. Le due bombole sono state piazzate davanti alla porta sul retro della sede e sono state fatte saltare. Il boato è stato avvertito in tutta la zona. I primi ad arrivare e a dare ã allarme sono stati alcuni iscritti. La porta a vetri è stata infranta: l'incendio innescato è stato di ridotte dimensioni, ma tutto il muro posteriore è annerito. Un episodio estremamente preoccupante, come lo hanno definito i segretari provinciale e cittadino del Pd modenese, Lucia Bursi e Andrea Bortolamasi, che ha provocato un coro di condanna per il gesto e solidarietà al Pd. Compreso quella del premier Matteo Renzi, che giovedì sarà in città alla Festa dell' Unità. Ciao Pd Modena - ha scritto su Twitter - chi pensa di impaurire i democratici ha sbagliato indirizzo. Ci vediamo giovedì alla festa, un abbraccio a tutti. Anche il presidente della Regione, il modenese Stefano Bonaccini, ha detto che l'attentato al circolo del Pd di Modena nel quartiere Madonnina è gravissimo, oltre che vile. Ma chi pensa di intì midirci sappia che non arretrremo di un millimetro. Ma solidarietà è arrivata anche dagli avversari. Queste azioni - ha detto il deputato modenese del Movimento 5 Stelle Michele Dall'Orco - sono da condannare. Si può esprimere il proprio dissenso ad un partito in modo pacifico. La violenza non va giustificata. La sede del Pd di Modena oggetto di un attentatoLAPRESSE -tit_org-

Il caso

Amatrice querela "Charlie Hebdo" per la vignetta

[Redazione]

Il caso ROMA Non è satira, ma diffamazione aggravata; non pungente ironia, ma un macabro e insensibile vilipendio dei morti. Con queste motivazioni il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha querelato il periodico satirico francese Charlie Hebdo, che all'indomani del terremoto del 24 agosto era comparsa la vignetta-choc intitolata sisma all'italiana, con una sorta di macabro menu basato sulle vittime, culminante con le lasagne che erano i morti sotto le macerie di un palazzo.. sii t.' A \a -tit_org- Amatrice querela Charlie Hebdo per la vignetta

"Basta ozio, lavori socialmente utili per i migranti e i rifugiati di Varese"

[Fabio Poletti]

"Basta ozio, lavori socialmente utili per i migranti e i rifugiati di Varese" Svolta in Lombardia, chi attende l'asilo pulirà gratis parchi e via il sindaco: l'integrazione passa anche da qui. Ma c'è chi storce il naso. Al primo piano dell'albergo Pla2a alla periferia di Varese, la televisione è sempre accesa e il biliardino va a manetta. Ottanta richiedenti asilo provenienti da Guinea, Mali, Senegal e dal Centrafrica sono spiaggiati nel salone in attesa di un visto che vale come passaporto per il futuro. Samir, 24 anni, elettricista, in Italia da 3 mesi dopo il viaggio in barcone, offre una sigaretta e fa l'ottimista ad ogni costo: Piuttosto che non fare niente va bene anche lavorare gratis. È un modo per restituire quello che ci sta dando il vostro Paese. Poi speriamo che ne tengano conto. A palazzo Estense la Giunta di centrosinistra ci conta. È una svolta nei rapporti tra le città e i migranti. I richiedenti asilo in città sono 230. Tra qualche settimana, sotto il coordinamento delle associazioni di volontariato che già si occupano di loro, saranno impegnati - poche ore al giorno, qualche giorno alla settimana - per ripulire i parchi cittadini, i marciapiedi, i vialetti del cimitero e per ridipingere la facciata delle scuole. Non saranno pagati. Lavorerà solo chi vuole ma quasi tutti sono più che disponibili. E alla fine anche questo è uno dei tanti percorsi possibili verso l'integrazione. La politica divisa Davide Galimberti che a luglio, dopo 23 anni ha strappato la città alla Lega, fa il pragmatico: Finalmente passiamo dalla demagogia ai fatti. L'assessore ai Servizi Sociali Roberto Molinari conta molto sull'appoggio della città: È un modo di ridare dignità ai richiedenti asilo. Bisogna smettere di affrontare il problema come una perenne emergenza. Di questa cosa si può discuterne con tutti, ma non vogliamo che sulla loro pelle si facciano battaglie ideologiche. Forse è presto per capire se qualcuno alzerà le barricate. Il consigliere regionale varesino Emanuele Monti della Lega per ora storce il naso: In Provincia ci sono 1300 richiedenti asilo. Quelli veri saranno meno del 10%. A noi costano 30 milioni di euro l'anno. Forse i lavoretti socialmente utili dovevano andare ai nostri ultracinquantenni che hanno perso il posto. 1230 richiedenti asilo varesini starebbero tutti su un aereo solo, direzione il loro Paese d'origine. Noi non vogliamo che la nostra città diventi indiscriminatamente aperta ai migranti. Il problema dei flussi e dei tetti lo conoscono tutti. Dal Comune fanno sapere che 230 richiedenti sono il limite massimo se no poi la città che ha 80 mila abitanti esplose. Ma attorno all'albergo Pla2a per ora l'aria sembra serena. Alla pasticceria a fianco, dietro al bancone la prendono con filosofia: Piuttosto che vederli ciondolare qua attorno va bene che lavorino. Così ci rendono un po' dei soldi che usiamo per mantenerli. Sul marciapiede i richiedenti asilo passano a piccoli gruppetti. Sguardi bassi e sigarette accese. Il pocket money stabilito d'accordo con la Prefettura prevede che abbiano 2 euro e mezzo al giorno ma con quelli non si va da nessuna parte. Costantina Regazzo, direttrice dei servizi di Progetto Arca che con la collaborazione dell'altra onlus "Camminiamo Insieme" e di altre associazioni di volontariato assicura che la strada è lunga e in salita: Molti di loro sono ancora sotto choc per quello che hanno passato. Insegnargli l'italiano è la prima cosa. C'è chi ha fatto l'imbianchino, l'elettricista, il muratore o il contadino. Scambiano la loro esperienza per un po' di futuro. I termini sono ancora da definire ma il progetto è esportabile in ogni città. Basta solo un po' di buona volontà e aver voglia di guardare negli occhi Daghen, eritreo di 26 anni scappato dall'orrore e che qui, sogna una nuova occasione: Noi siamo venuti solo per lavorare. Non vogliamo rubare o fare cose brutte come dice chi non sa la nostra storia. Spero che anche questo serva per conoscerci. 80 mila il numero dei residenti a Varese. Secondo le quote ipotizzate dal Viminale (3 richiedenti asilo ogni mille abitanti), la città è perfettamente nei parametri -tit_org- Basta ozio, lavori socialmente utili per i migranti e i rifugiati di Varese

Bimbo di 10 anni scomparso da domenica

[Redazione]

MILANO Si cerca senza sosta il ragazzino di 10 anni scomparso l'altro ieri pomeriggio nelle acque del Po, davanti alla sponda del Lido di Borgoforte, nel mantovano. I vigili del fuoco hanno cercato il bambino per tutta la notte nel tratto di fiume a valle del ponte ferroviario. Le ricerche sono ricominciate ieri: sul posto anche gli operatori Tas 2, per le ricerche con sistema di localizzazione Gps e cartografia, e i sommozzatori del comando di vigili del fuoco di Milano. Nel Po Secondo una prima ricostruzione, il fatto sarebbe avvenuto attorno alle 16 di domenica pomeriggio. Il bambino era andato a fare il bagno con due amici più o meno della stessa età, uno ghanese come lui, l'altro di origine marocchina. Dopo aver percorso la ciclabile che porta a Borgoforte da Romanore, dove abita la famiglia del piccolo, i tre ragazzini sono arrivati al Lido. Una volta lì, si sono tolti i vestiti per fare un bagno nel fiume. Non si sa se il bambino sia stato colto da un malore o se non sia riuscito a resistere alle correnti del fiume. A dare l'allarme sono stati i genitori del bambino scomparso. I vestiti del bambino sono stati ritrovati dai carabinieri sulla riva. -tit_org-

Alpinista precipita per 50 metri e muore

[Redazione]

Belluno BELLUNO Un alpinista di Sesto (Bolzano), quasi in vetta alla Croda dei Toni, è scivolato sull'ultimo tratto di roccia inclinata che porta alla cengia circolare, dalla variante Drash alla normale, ed è precipitato per una cinquantina di metri finendo nel canale Innerkofler. L'uomo, P.M., 46 anni, è morto per i traumi riportati. L'incidente è avvenuto ieri mattina a Cortina, in provincia di Belluno. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadere ha recuperato la compagna di cordata, che aveva dato l'allarme e si trovava ferma in sosta a circa 2.700 metri, per poi trasportare in quota una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e del Corpo forestale, allertata alle 9.40 e sbarcata vicino al canale, poiché era impossibile per l'equipaggio avvicinarsi. I soccorritori si sono calati e hanno recuperato il corpo dell'uomo, che è stato trasportato in barella fino al punto accessibile all'eliambulanza. -tit_org-

Sisma , Amatrice riparte dalla scuola costruita in 7 giorni = Macabro vilipendio Amatrice querela Charlie Hebdo

[G.v.]

Sisma, Amatrice riparte dalla scuola costruita in 7 giorni Ci sono segnali che valgono più di mille parole. Oggi circa 170 alunni, tra i 3 e i 18 anni, torneranno sui banchi nella nuova scuola provvisoria (12 aule da 35 metri quadri ciascuna, più altri moduli dedicati ai servizi, per una superficie coperta complessiva di circa 600 metri quadri) allestita a tempo di record a una manciata di chilometri dal cratere del sisma del 24 agosto. Atirla su dal nulla, in appena una settimana, è stata la protezione civile della Provincia autonoma di Trento assicurando agli studenti di Amatrice, Accumoli e frazioni l'arrivo regolare delle lezioni. La scuola ospiterà gli alunni della scuola dell'infanzia, della primaria, della media e del liceo scientifico di Amatrice e Accumoli. Un segnale di incoraggiamento per il futuro. P. 7 Oggi per 170 alunni suonerà la campanella nell'edificio realizzato in tempi record Macabro vilipendio Amatrice querela Charlie Hebdo La decisione del Comune dopo la pubblicazione delle vignette offensive A tempo di record riapre la scuola G.V. Si tratta di un macabro, insensato e inconcepibile vilipendio delle vittime di un evento naturale. La critica, anche nelle forme della satira, è un diritto inviolabile sia in Italia che in Francia, ma non tutto può essere 'satira' e in questo caso le due vignette offendono la memoria di tutte le vittime del sisma, le persone che sono sopravvissute e la città di Amatrice. Charlie Hebdo-terremoto, atto secondo. Dopo la pubblicazione nei giorni scorsi delle vignette sul sisma da parte del periodico francese, che avevano scatenato condanna unanime sui social e non solo, il Comune di Amatrice ieri è passato ai fatti e per bocca dell'avvocato Mario Cicchetti, ha fatto sapere che ha depositato una denuncia per diffamazione aggravata nei confronti del settimanale satirico. I fatti. Il 2 settembre scorso, a pochi giorni dal sisma che ha devastato il Centro Italia, Charlie Hebdo, aveva pubblicato una vignetta in cui paragonava i morti del sisma a vari tipi di pasta: da quella al sugo, a quella gratinata, fino alle lasagne, con i morti sepolti da vari strati di macerie. Sui social si era subito scatenata una vera e propria bufera contro Charlie, e il settimanale aveva replicato con una seconda vignetta, dove si leggeva: Italiani, non è stato Charlie Hebdo a costruire le vostre case, ma la mafia. Charlie Hebdo per me è un ciclostilato: era giusto che si pigliasse una querela e stiamo operando affinché si possa querelarlo anche in Francia, ha detto ieri il sindaco Sergio Pirozzi, sulla decisione del Comune di querelare il settimanale satirico francese. Nella querela si legge che il periodico francese nella prima vignetta dedicata aveva raffigurato le vittime del sisma in modo tale da somigliare a degli stereotipati piatti della tradizione culinaria italiana, mentre una seconda vignetta aveva attribuito la colpa della devastazione del centro Italia alla mafia. Si tratta di un macabro, insensato e inconcepibile vilipendio delle vittime di un evento naturale - ha spiegato l'avvocato Mario Cicchetti. A mio giudizio il sindaco Sergio Pirozzi ha fatto bene perché c'è stato un elemento di indignazione e se una comunità così colpita si sente ferita, è giusto che questo abbia anche un risvolto molto concreto come quello di una querela, ha commentato ieri il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Sul fronte delle indagini intanto, ieri a Rieti si è tenuto un incontro tra i magistrati impegnati nell'inchiesta. Il Csm farà quanto nei suoi poteri per assistere gli uffici giudiziari impegnati nelle indagini sul terremoto, ha fatto sapere il vicepresidente del Csm, Giovanni Le gnini. Il Csm è pronto a mettere in campo sostegni ma anche un pacchetto di regole e norme secondarie per fare fronte ad emergenze come queste. È nostro compito - ha aggiunto il vicepresidente - anche studiare strumenti di collaborazione per fare fronte alle emergenze, anche in collaborazione con il Dipartimento di protezione civile che ringrazio per lo straordinario lavoro che sta facendo qui. Adesso ci concentriamo al meglio per organizzare la fase di emergenza, che vuoi dire che ci concentriamo su servizi, scuola e alloggi temporanei, oltre che sui contributi per una sistemazione autonoma. Le fasi come questa durano almeno 5-6 mesi, ha detto il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Graziano Delrio. La scuola Oggi circa 170 alunni, tra i 3 e i 18 anni, torneranno sui banchi nella nuova scuola provvisoria allestita a tempo di record a una manciata di chilometri dal cratere del sisma del 24 agosto. A tirarla su dal nulla, in

appena una settimana, è stata la protezione civile della Provincia Oggi campanella per 170 alunni Messaggio di Renzi Le vignette. Le due caricature pubblicate da Charlie Hebdo pochi giorni dopo il sisma ad Amatrice autonoma di Trento assicurando agli studenti di Amatrice, Accumoli e frazioni l'orario regolare delle lezioni. Si tratta di un primo importante passo verso la normalità, ma anche di un atteso segnale di speranza per le popolazioni terremotate. La nuova scuola ha 12 aule da 35 metri quadri ciascuna, più altri moduli dedicati ai servizi, per una superficie coperta complessiva di circa 600 metri quadri. Ospiterà gli alunni della scuola dell'infanzia, della primaria, della media e del liceo scientifico di Amatrice e Accumoli. Mentre gli alunni di Cittareale, circa 20, frequenteranno la scuola nel loro comune, grazie a una tenda attrezzata. Ieri è arrivato anche un messaggio del premier Renzi: Riparte l'anno scolastico e faccio tanti auguri di buon lavoro e uninboccaa lupo a tutti. E in particolare alla scuola di Amatrice che domani (oggi, ndr) ripartirà con una soluzione provvisoria. Faccio gli auguri ad Accumoli, ad Arquata e a tutti. La scuola riparte. E nella sua enews ha aggiunto: Grazie al lavoro di tutti, domani (oggi, ndr) riapre la scuola, ovviamente provvisoria. La strada da fare è ancora lunga, ma con l'impegno di tutte le Istituzioni, riusciremo a percorrerla, tutti insieme. Stamattina ad inaugurare l'anno scolastico ci sarà anche il ministero dell'Istruzione, Stefania Giannini, insieme al presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, e ai sindaci di Amatrice e Accumoli.. A VENNE SALATE pE e 6 % EK L4SAGM-tit_org- Sisma, Amatrice riparte dalla scuola costruita in 7 giorni - Macabro vilipendio Amatrice querela Charlie Hebdo

Amatrice querela Charlie "diffamazione aggravata" = Amatrice querela Charlie Hebdo: "fu diffamazione"

[Guglielmo Federici]

AMATRICE QUERELA CHARLIE "DIFFAMAZIONE AGGRAVATA" Guglielmo Federici Andrà a finire in un'aula giudiziaria lo schiaffo inconcepibile alle vittime del sisma del Centro Italia. Il Comune di Amatrice ha depositato presso la procura del tribunale di Rieti una denuncia-querela per diffamazione aggravata relativa alla vicenda delle vignette pubblicate dal noto periódico francese Charlie Hebdo. YbNIMt; PENNESA AMATRICE QUERELA CHARLIE HEBDO: "FU DIFFAMAZIONE" di Guglielmo Federici Andrà a finire in un'aula giudiziaria lo schiaffo inconcepibile alle vittime del sisma del Centro Italia. Il Comune di Amatrice ha depositato presso la procura del tribunale di Rieti una denuncia-querela per diffamazione aggravata relativa alla vicenda delle vignette pubblicate dal periódico francese CharHe_Hebdo. L'atto è stato presentato dall'avvocato Mario Cicchetti, in qualità di legale dello stesso Comune colpito dal sisma del 24 agosto. Ma come si fa a fare satira sui morti, era sbottato I sindaco Pirozzi tra sgomento e disperazione. Il periódico Charlie Hebdo, nella prima vignetta dedicata al terremoto del centro Italia, come esposto nella querela dai legali del Comune di Amatrice, aveva raffigurato le vittime del sisma in modo tale da somigliare a degli stereotipati piatti della tradizione culinaria italiana, mentre una seconda vignetta aveva attribuito la colpa della deva-NNb SAUC6 TOMATE; stazione del centro Italia alla mafia. Si tratta di un macabro, insensato e inconcepibile vilipendio delle vittime di un evento naturale - spiega l'avvocato Mario Cicchetti -. La critica, anche nelle forme della satira, è un diritto inviolabile sia in Italia che in Francia, ma non tutto può essere "satira" e in questo caso le due vignette offendono la memoria di tutte le vittime del sisma, le persone che sono sopravvissute e la città di Amatrice. Ad avviso dello stesso legale appare assolutamente configurabile la diffamazione aggravata e non si può ritenere in alcun modo sussistente l'esimente del diritto di critica nella forma della satira. Subito dopo la rabbia iniziale, immediate erano scattate le reazioni sui social. L'hashtag JeSuisCharl e è stato sostituito da JeNeSuisPasCharlie: tanti gli indignati, anche se qualche anima bella più realista del rè ha cercato di difendere il diritto di satira sempre e comunque, anche di fronte alla morte. PENNE I SAGN-. - Steiii. -tit_org- Amatrice querela Charlie diffamazione aggravata - Amatrice querela Charlie Hebdo: fu diffamazione

Terremoto in Macedonia, cento feriti (lievi) e tanta paura

[Redazione]

Lunedì 12 Settembre 2016, 15:29 Gli edifici hanno riportato lievi danni. Ma il terremoto di magnitudo 5.3 che ieri ha colpito la capitale macedone ha seminato il panico. La maggior parte dei feriti (circa un centinaio) hanno riportato traumi a causa della fuga in strada. Anche la Macedonia trema. Sono un centinaio le persone rimaste ferite in conseguenza del terremoto che ieri pomeriggio ha colpito la capitale Skopje (quasi 680 mila abitanti). Come riferiscono i media locali, si tratta di feriti non gravi, in prevalenza fratture, traumi e contusioni causate dal panico durante la fuga dalle proprie case. Sono fortunatamente pochi i feriti trattenuti in ospedale. La scossa più forte, di magnitudo 5.3, si è registrata poco dopo le 15 di ieri pomeriggio con epicentro a sette chilometri a est della capitale macedone. Il sisma ha provocato danni non gravi agli edifici: parecchie crepe, qualche incrinatura, crollo di alcuni camini. Ma soprattutto tanta paura. red/gt

Corea del Nord devastata dalle alluvioni: 133 morti

[Redazione]

Lunedì 12 Settembre 2016, 11:51 Un bilancio terribile (e in crescita): 133 morti, 395 dispersi, 107 mila sfollati, 35.500 case allagate (pù della metà sono completamente distrutte). Sono gli effetti delle alluvioni che hanno messo in ginocchio la Corea del Nord. Le gravi alluvioni che hanno colpito la Corea del Nord, soprattutto nella regione di frontiera con la Cina, nel nord-est, hanno provocato 133 morti (l'ultimo bilancio era di 60). Almeno 395 dispersi e decine di migliaia di persone sono sfollate. Lo riferiscono oggi le Nazioni Unite. Almeno 107 mila coloro che hanno dovuto lasciare le loro case nelle aree vicino al fiume Tumen e i residenti nella regione nordorientale stanno soffrendo grandi privazioni. La mobilitazione di massa di 200 giorni promossa dal governo di Kim Jong Un per rafforzare l'economia del paese è stata ridiretta all'assistenza alle vittime dell'alluvione. Oltre 35.500 case sono state colpite dalle acque, con il 69% di queste completamente distrutte. Sono stati danneggiati 8.700 edifici pubblici, secondo l'Ufficio Onu per il coordinamento degli affari umanitari (Ocha). Più di 16 mila ettari di coltivazioni sono state inondate e almeno 140 mila persone hanno bisogno di aiuto urgente. [red/gt](#)

Amatrice querela Charlie Hebdo per diffamazione

[Redazione]

Lunedì 12 Settembre 2016, 12:22 Sono passati alcuni giorni, ma la satira sul terremoto all italiana proprio non va giù alle vittime del Centro Italia. E così il Comune di Amatrice ha fatto ciò che il sindaco aveva annunciato: presentata stamani una querela per diffamazione contro il settimanale francese Charlie Hebdo. Una querela contro Charlie Hebdo per vignetta sulle vittime del sisma del 24 agosto pubblicata dal settimanale satirico francese. A presentarla presso la procura del Tribunale di Rieti è il Comune di Amatrice. "L'abbiamo depositato questa mattina perché riteniamo che fosse inconcepibile il vilipendio delle vittime di un evento naturale" ha detto l'avvocato Mario Cicchetti, legale del Comune. "L'amministrazione non poteva esimersi dal compiere un atto di questo genere. Chiaramente sarà rimessa alla magistratura ogni valutazione sull'vicenda. La polemica era esplosa il 2 settembre, quando Charlie Hebdo aveva pubblicato la vignetta in questione, disegnata da Felix. Un polverone di reazioni che ha costretto il settimanale satirico a spiegare il significato con una seconda vignetta satirica. Come a dire: penne al pomodoro, penne gratinate e lasagne? Macché, l'indice era puntato sulla mafia. Fatto sta che la satira sul sisma all'italiana non è piaciuta. Già in quelle ore il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, aveva criticato duramente le vignette ed espresso la volontà di sporgere querela. "La satira è una cosa, l'insulto alla comunità è un'altra. A tutto c'è un limite. Ma come cazzo si fa a fare una cosa del genere? Sono esterrefatto" aveva detto il primo cittadino. Oggi la conferma che la querela per diffamazione aggravata è stata davvero presentata in procura. red/gt

In fiamme azienda dolciaria ad Asolo - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 13 SET - Un incendio di vaste proporzioni è divampato ierisera verso le 23 in un'azienda dolciaria di Asolo (Treviso), in via Fermi. I vigili del fuoco sono impegnati nelle difficili operazioni di spegnimento del rogo, complesse anche perchè il rogo si è esteso in modo generalizzato all'impianto, di circa 2500 metri quadrati. I pompieri di Treviso, Montebelluna, Castelfranco, Bassano, Mestre, Padova e i volontari di Asolo e di Quero sono impegnati con trenta operatori e nove automezzi nelle operazioni di spegnimento del rogo. Al momento non risulta che vi siano persone coinvolte.

Maltempo:7 paesi chiedono stato calamit? - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 13 SET - Dopo l'ondata di maltempo che ha interessato molti comuni della regione durante lo scorso fine settimana è il momento della conta dei danni. Sono 7 i comuni che hanno chiesto finora il riconoscimento dello stato di calamità: Trivento, Morrone del Sannio, Ururi, Rotello, Montorio nei Frentani e San Giuliano di Puglia (la lista è comunque destinata ad allungarsi nelle prossime ore). La situazione più difficile è quella di Trivento dove proseguono i sopralluoghi per la stima dei danni e dove nelle ultime ore il sindaco Domenico Santorelli ha disposto la chiusura di diverse strade che collegano le contrade al paese, strade che sono state pesantemente danneggiate. "Stiamo facendo i sopralluoghi e ci troviamo di fronte a scena da guerra - spiega il primo cittadino -, i danni sono enormi ed è difficile per ora quantificarli. Sicuramente ammontano ad almeno 500 mila euro per quanto riguarda le strutture pubbliche, ma è questo un dato del tutto provvisorio. Poi ci sono i danni ai privati e alle aziende".

Libia, Italia invia 100 medici e 200 parà per curare i miliziani anti-Isis

[Redazione]

Pubblicato il 13 settembre 2016 09:14 | Ultimo aggiornamento: 13 settembre 2016 09:14 [ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Libia, Italia invia 100 medici e 200 parà per curare i miliziani anti-Isis (Nella foto il ministro della Difesa Roberta Pinotti)(Nella foto il ministro della Difesa Roberta Pinotti)[INS::INS]TRIPOLI Italia invierà a Misurata un contingente di 100 medici e infermieri militari, con la protezione di circa 200 parà, per curare i soldati libici che combattono contro Isis. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Roberta Pinotti, spiegando che la missione era stata chiesta ormai da mesi all'Italia dal governo di Serraj. Il piano che sarà presentato oggi, 13 settembre, alle Camere, prevede la creazione di un ospedale da campo protetto dai militari, proprio nella città che fornisce il maggior numero di miliziani che combattono il Califfato, a Sirte. E un obbligo morale, come è nostro dovere rispondere alla richiesta di aiuto del governo libico, ha detto Pinotti. La decisione è stata anticipata dal quotidiano La Repubblica. Intanto il Paese nordafricano è sempre più nel caos con gli scontri nei porti di petrolio. La cosiddetta Mezzaluna petrolifera è infatti caduta nelle mani del generale Khalifa Haftar, legato al Parlamento di Tobruk, la città dell'est che ancora non ha dato la fiducia al governo di Tripoli sostenuto dall'Onu e dalla comunità internazionale. Ma la capitale ha reagito agli attacchi annunciando una controffensiva. Pinotti ha precisato che finora l'Italia ha curato i feriti libici nei nostri ospedali o inviando medicine, ma adesso l'intervento lo faremo lì. La battaglia che hanno fatto le forze di Misurata contro i terroristi di Daesh è stata molto impegnativa ha aggiunto Ora hanno bisogno che l'Italia dia loro una mano lì perché dobbiamo poter curare questi valorosi combattenti contro il terrorismo e contro Isis. Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, che riferirà in Parlamento assieme alla collega della Difesa, ha poi precisato che il governo italiano ha accolto la richiesta del governo di Tripoli di inviare un ospedale militare, che ovviamente avrà le sue protezioni. La missione è un contributo tipico di quello che può fare l'Italia all'estero ha spiegato il titolare della Farnesina ossia aiutare i consolidamenti dei processi di stabilizzazione anche con le proprie forze armate. In Libia abbiamo bisogno che la situazione si consolidi, per far fronte al terrorismo e per gestire meglio l'emergenza migratoria. Ma il senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri, attacca: È sconcertante che il Parlamento debba apprendere da un quotidiano che il governo intende impiegare 200 militari della Folgore in territorio libico. Il metodo del governo è inaccettabile. Mentre il capogruppo dei deputati di Sinistra Italiana Arturo Scotto si dice molto preoccupato: Sarebbe una scelta saggia evitare di entrare in un teatro tutt'altro che stabilizzato come la Libia, senza un chiaro indirizzo strategico. Sul campo intanto la situazione è incandescente. In meno di 24 ore i porti petroliferi di Zueitina, Brega, Sidra e Ras Lanuf sono caduti nelle mani delle forze del generalissimo Haftar. Il presidente della Camera dei rappresentanti (Hor) di Tobruk, Aqila Saleh, si è felicitato con le guardie delle installazioni petrolifere (vicine a Tripoli) per avere ceduto le installazioni senza alcuna resistenza e ha chiesto alla National Oil Corporation (Noc) di occuparsene dopo che sarà conclusa la missione delle forze armate per proteggere i siti. La risposta da Tripoli non si è fatta attendere. Gli attacchi minano la riconciliazione, ha denunciato il Consiglio della presidenza e sul suo portale Facebook ha annunciato che il ministro incaricato della Difesa è stato chiamato ad assumersi le sue responsabilità e a chiamare tutte le unità militari a far fronte all'aggressione contro le installazioni ed i porti per riprenderli ed assicurare la loro protezione. È la necessità della cooperazione tra il governo di Tripoli e le altre forze libiche, incluse quelle che si riconoscono in Haftar, ha aggiunto al riguardo Gentiloni. Dopo la lotta all'Isis il conflitto in Libia vira adesso sulla guerra per la gestione dei terminali acuendo le divisioni, sempre più marcate, tra le due realtà politiche.

Opposizione turca, il leader: Vi meritate Erdogan

[Redazione]

Il leader dell'opposizione turca: L'Europa si merita il dittatore Erdogan Selahattin Demirtas alla commemorazione di Hrant Dink, ucciso nel 2007. Signor Demirtas, teme per la sua vita? È da 27 anni che faccio politica e lotto a favore delle minoranze, in particolare per quella curda a cui appartengo. A tentativi di assassinarmi mi sono in un certo senso abituato, anche se ogni volta che la questura mi avverte dell'ennesima minaccia non mi fa certo piacere. Aggiungo però che, siccome oggi la Turchia è estremamente polarizzata a causa della politica divisiva del presidente Recep Tayyip Erdogan, anche altri leader politici di opposizione sono in pericolo. Selahattin Demirtas, 44 anni, avvocato, è il leader del partito democratico del popolo, Hdp, filo-curdo, ed è, oggi, il principale oppositore interno del Sultano diventato il despota della Turchia fino a ridurla al minimo, a una democrazia. vedi anche: Vladimir Putin e Tayyip Erdogan. Quella alleanza inedita tra Putin e Erdogan: l'Europa non è più l'ombelico del mondo. Il risentimento verso l'Occidente è il vero collante del riavvicinamento tra Russia e Turchia. Il presidente turco: "L'Unione europea ci prende in giro da 53 anni". Sullo sfondo anche interessi economici: le trattative per il gasdotto Turkish Stream e il contenzioso tra Saipem e Gazprom. Ha appena ricevuto, assieme ad altri deputati del suo partito, un mandato di comparizione da parte del pubblico ministero di Diyarbakir per rispondere dell'accusa di essere membro di una organizzazione terroristica armata, il Pkk, Partito dei lavoratori del Kurdistan, fondato da Abdullah Ocalan nel 1978. Aveva già dichiarato che non sarebbe comparso davanti ad alcun magistrato dopo che è stata tolta ai deputati l'immunità parlamentare. E oggi conferma: Non andremo né davanti al pubblico ministero, né davanti alla corte, sia nel caso di un mandato di arresto sia nel caso di un mandato di comparizione. Difficile non intravedere, nella decisione del giudice le pressioni del presidente Erdogan, deciso a mettere fuori gioco qualsiasi forma di opposizione, soprattutto dopo che il fallito golpe del 15 luglio è diventato per lui un formidabile alibi per purghe di stampo staliniano. Demirtas, in questa intervista esclusiva con Espresso, la prima concessa dopo i fatti che hanno sconvolto il suo Paese quest'estate, oltre a puntare l'indice contro la deriva del presidente, accusa l'Occidente che continua a trattare con lui e a concedergli fiducia su dossier decisivi come la guerra in Siria e i profughi. E gli permette di usare la mano libera nella repressione dei curdi non solo dentro i confini nazionali, dove i bombardamenti dell'aviazione nelle città del sud-est hanno provocato la morte, secondo le fonti più accreditate, di 1600 persone, ma anche in Siria. Dove, col pretesto di combattere lo Stato islamico, le truppe del Sultano stanno invece cercando di impedire ai curdi siriani del Ypg (Unità di protezione popolare) di controllare la zona che corre lungo il confine con la Turchia nel timore che formino una sorta di Stato che potrebbe, domani, saldarsi col Kurdistan turco. vedi anche: erdogan Turchia, così Erdogan ha spaccato il Paese. Il presidente ha tolto? dalla miseria milioni? di turchi. Ben disposti, per questo, a rinunciare alla libertà? E così si diffonde? il "modello cinese". Mametà del Paese sogna ancora uno stato laico in Europa. Selahattin Demirtas, il presidente Erdogan è stato accolto con tutti gli onori al recente G20 in Cina nonostante la sua trasformazione autoritaria sia del tutto evidente. Lo stesso presidente Obama, dopo averne preso le distanze, gli ha promesso aiuto nel perseguire i golpisti di luglio. In questo contesto è da immaginare che voi curdi, voi opposizione, vi sentiate ancora più soli. La maggior parte dei popoli, compreso quello italiano, ha sempre avuto un atteggiamento solidale con noi curdi. Ma chi governa non bada a cosa pensa la propria opinione pubblica. Risposta diplomatica che nasconde un'amarrezza. Sembra che lei voglia sottolineare come, per realpolitik, i leader mondiali abbiano riaccolto Erdogan nella propria comunità perché non ne possono fare a meno. Che giudizio dà, ad esempio, dell'accordo tra Ue e Turchia sui profughi? È come se in un incendio ci si preoccupasse del fumo anziché del fuoco. Erdogan, sostenendo lo Stato islamico in chiave anti Assad, è stato, ed è, uno dei maggiori responsabili del prolungarsi della guerra in Siria e quindi dell'ondata di profughi. Il problema è che chi fugge dalle bombe è considerato merce di scambio. I governanti europei sono preoccupati della perdita di consenso in casa, non dalle sofferenze del prossimo. Un cinismo che non li

mette tuttavia al riparo dall'ondata populista che staschiando di travolgere persino la cancelliera Angela Merkel come si è visto nelle elezioni in Meclemburgo-Pomerania. Ma torniamo alla Turchia e, per rileggere i fatti, partiamo dal mancato golpe. Che giudizio ne dà? Ovviamente è da condannare senza se e senza ma. Va tuttavia detto che è stato Erdogan a permettere che accadesse. Non è un caso che durante la notte del fallito colpo di Stato siano state arrestate molte persone sulla base di unalista già pronta. È stato anche subito evidente che i primi gruppi usciti per strada erano stati organizzati precedentemente. Infine il presidente ha detto che il golpe è stato un dono di Allah. Dopo quella notte, Erdogan si è rafforzato ulteriormente? È sicuramente più forte. È ormai al di sopra della Costituzione e non gli serve più ottenere il presidenzialismo. Nonostante questo vantaggio è in preda al panico e alla paura. Il suo obiettivo ora è trovare un modo per rendere la sua gestione impermeabile a eventuali nuovi tentativi di golpe. Dietro il tentato golpe è davvero come sostiene Erdogan, Fethullah Gülen, l'imam in esilio negli Stati Uniti? Sarebbe una pura speculazione se rispondesti che è così. Erdogan ha più volte accusato, negli ultimi mesi, di sostenere il Pkk, il partito dei lavoratori del Kurdistan. Voi curdi oggi lottate per l'indipendenza dalla Turchia o per una regione realmente autonoma? Non abbiamo cambiato idea. Vogliamo una regione autonoma, inserita in un contesto federale. Uno dei motivi per cui non vogliamo l'indipendenza del Kurdistan è che i curdi ormai sono sparsi in tutta la Turchia. Istanbul è oggi la città dove vivono più curdi al di fuori della zona a sud-est. Sottolineo inoltre che in Turchia il sistema dei cantoni, come quello del Rojava (il nome con cui i curdi siriani definiscono la zona settentrionale della Siria dove sono maggioranza, ndr) non funzionerebbe. Sempre Erdogan sostiene che il suo Hdp sia il braccio politico del Pkk. Con la fine della tregua e l'inasprirsi del conflitto, vi ha accusato di non aver preso le distanze dall'organizzazione e, di conseguenza, di essere dalla parte di coloro che lo Stato turco, assieme ad altri tra cui gli Stati Uniti, definisce terroristi. Cosa risponde? Hdp non è il braccio politico del Pkk e ha sempre condannato le sue azioni violente contro i civili. Ma non ci sentiamo obbligati a definirlo un'organizzazione terroristica. Non dimentichiamo che il Pkk è nato come forza di reazione alle violenze dello Stato turco contro il popolo curdo, iniziate decenni prima della fondazione del Pkk. Il governo turco afferma di non essere contro i curdi bensì contro il Pkk. È vero? Se fosse vero, mi domando perché non ci abbia accordato i diritti civili che rivendichiamo. Per esempio studiare nella nostra lingua o vedere riconosciuta la nostra identità dalla Costituzione. Diversi elettori del suo partito dicono che non lo voterebbero più perché non ha condannato con forza il Pkk, a loro avviso, responsabile della rottura della tregua. Non li biasimo: sono vittime della propaganda tv e dei media turchi, ormai quasi tutti normalizzati dalle purghe e dalla repressione della libertà di stampa, iniziate negli anni scorsi e aumentate dopo il fallito golpe. Se avessi accesso ai dibattiti televisivi, ma non ceho, spiegherei loro che è stato Erdogan a rompere la tregua, disconoscendo gli accordi di Dolmahce del febbraio 2015. Perché lo ha fatto visto che era stato proprio Erdogan ad aver accettato di iniziare i negoziati di pace con il Pkk? Si è convinto che il processo di pace andasse sacrificato dopo il nostro successo elettorale del giugno 2015, quando Hdp aveva superato la soglia del 10 per cento entrando in parlamento. Erdogan ha rotto la tregua perché ha cambiato la propria politica in senso autoritario, pigliando l'acceleratore sul pedale del nazionalismo. I negoziati non gli sono più serviti quando ha capito che non portavano solo voti al proprio partito, Akp, ma anche a noi. A convincerlo definitivamente a compiere il voltafaccia è il ruolo svolto dai curdi siriani nel Rojava. La loro lotta contro il regime, la loro alleanza sul campo con gli Stati Uniti, che è anche nell'interesse di tutta l'umanità, lo preoccupa e ora il suo obiettivo primario è muovere guerra ai curdi dentro e fuori la Turchia. L'ingresso della Turchia in Siria era già previsto o è una conseguenza dell'avanzata dei curdi a ovest dell'Eufrate? Da tre anni Erdogan andava dicendo che non avrebbe mai permesso l'avanzata dei curdi siriani, ma finora gli equilibri locali e globali non gli avevano permesso di far entrare i suoi carri armati nel nord della Siria. Dopo il recente avvicinamento alla Russia che gli ha dato il via libera, e grazie al tacito consenso degli Usa, ha trovato occasione giusta per realizzare il suo piano. Per Erdogan i curdi sono una minaccia più forte dell'Is e lo dimostra il fatto che, nonostante i jihadisti siano in Siria da almeno due anni, non aveva mai fatto un intervento militare contro di loro. L'esercito turco ha aperto un nuovo fronte in Siria. I guerriglieri curdi dello Ypg si ritireranno a ovest dell'Eufrate, condizione che Erdogan ritiene dirimente per far rientrare l'esercito turco dalla Siria? No.

Non si ritireranno mai. Il presidente francese Hollande ha dichiarato che l'ingresso della Turchia in Siria rischia di diffondere un incendio già difficile da spegnere in tutta l'area. Ha ragione? È una previsione logica. La Turchia non vuole che la guerra in Siria finisca ora, altrimenti i curdi otterrebbero uno status. Ciò prolungherà la guerra fino a quando la Turchia non avrà sterminato i curdi perché, ripeto, non si arrenderanno mai e non torneranno mai sulla riva orientale dell'Eufrate. I deputati dei partiti turchi non hanno più immunità parlamentare. La richiesta di sospenderla era stata avanzata dal partito di Erdogan e votata da tutti, voi compresi. Lei, come altri deputati del suo partito, rischia addirittura di essere gestito per sostegno al terrorismo. Qual è la sua previsione? L'Hdp rischia l'annientamento? Il nostro gruppo parlamentare è solo uno degli organi del partito. Facevamo politica anche prima di entrare in parlamento e continueremo a farla anche se dovessero farci uscire. Ma mi dispiacerebbe per quei 6 milioni di elettori checi hanno votato. Non avrebbero più rappresentanza, la democrazia turca subirebbe un ulteriore duro colpo. Avete votato per la sospensione dell'immunità per non prestare il fianco a chi vi accusa di sostenere il Pkk. Ma come spiega il dato del maggiore partito di opposizione, il repubblicano Chp? Lo ha fatto per non essere accusato di collateralismo con noi. Un altro motivo può essere il tentativo di golpe non ancora chiarito. Ad Ankara, nelle retrovie del parlamento si dice anche che Erdogan se ne andrà, che perderà potere, dunque non è bisogno di un'opposizione forte. Non so dire se siano voci fondate. Tag Turchia Recep Tayyip Erdogan curdi Selahattin Demirtas © Riproduzione riservata 13 settembre 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Contenuti correlati Turchia, così Erdogan ha spaccato il Paese Reportage Turchia, così Erdogan ha spaccato il Paese 25 luglio 2016 Quella alleanza inedita tra Putin e Erdogan: l'Europa non è più l'ombelico del mondo Analisi Quella alleanza inedita tra Putin e Erdogan: l'Europa non è più l'ombelico del mondo 09 agosto 2016

Bivacchi e gente che dorme all'aperto Ma che Milano è?

[Redazione]

Avete mai provato a girare per Milano a tarda sera? Non ci sono giardini pubblici o aree verdi che non vedano stranieri dormire sulle panchine o per terra, o magari bivaccare in gruppo. Vi assicuro che non è un bello spettacolo. Perché comunica un senso di insicurezza, se non di pericolo, e perché porta a chiedersi in che razza di città si viva. Come può Milano tollerare che ci sono centinaia e centinaia di persone costrette a dormire ogni notte all'aperto? Diego, Milano HA DETTO BENE: non è un bello spettacolo. Perché davvero è impressionante che in una città moderna, dinamica e anche generosa come Milano ci siano persone costrette a vivere in quel modo. Però bisogna riconoscere a Milano che sul fronte dell'accoglienza sta facendo molto. Più di altre grandi città. E che la situazione è davvero difficile e pesante da gestire. Restare scioccati da scene come quelle descritte da lei è già qualcosa: indifferenza, infatti, sarebbe peggio. E ancora di più lo sarebbe abituarsi a una realtà che lei stesso, da come leggo, reputa inaccettabile. Le istituzioni, da quelle pubbliche a quelle religiose e laiche, hanno il dovere di affrontare quest'emergenza e di far sì che a Milano si possa vivere con dignità, senza consegnare giardini, quartieri e men che meno persone al degrado. È dovere di tutti insistere perché vengano trovate soluzioni adeguate. Se il supporto dell'agente forse è più facile, come dimostra il caso di Bruzzano, dove il parroco ha potuto fornire spazi e risorse perché aiutato dai residenti del quartiere. sandro.neri@ilgiorno.net

Emergenza migranti, scontri e fumogeni a Chiasso: tre arresti, due comaschi in cella

[Redazione]

Como, 13 settembre 2016 - Si è conclusa con tre arresti il pomeriggio di proteste e danneggiamenti che domenica ha tenuto in scacco il centro di Chiasso e area doganale. In cella, arrestati dalla polizia cantonale ticinese, sono finiti tre italiani, tra cui due comaschi. Una ragazza di 18 anni di Tavernerio e un ragazzo di 23 anni di Como, assieme a un giovane residente a Rovereto. Sono accusati di sommossa, per aver partecipato a quella manifestazione che alle spalle si è lasciata una scia di danneggiamenti e di esplosioni di bombee carta e fumogeni. Tutte condotte alle quali la polizia non ha reagito, mantenendo un cordone di sicurezza che non si è sciolto nemmeno quando si è verificata l'esplosione degli ordigni. Altre accuse che pendono sui giovani arrestati, riguardano i danneggiamenti e il blocco della circolazione stradale nell'area tra la stazione e la frontiera, aver creato condizioni di pericolo per la cittadinanza, dal momento che molte condotte sono avvenute in presenza di persone e bambini che nulla avevano a che fare con la protesta, ma anche di aver indossato cappucci e che impedissero di vederne il volto, comportamento vietato da una specifica legge cantonale. Queste sono le accuse principali più evidenti rispetto a quanto accaduto, alle quali potrebbero esserne aggiunte altre. I no borders si sono aggiunti alle centinaia di persone che fin dal primo pomeriggio stavano animando una manifestazione non autorizzata, per protestare contro i respingimenti di migranti che da due mesi avvengono al confine tra Como e la Svizzera, e più in generale contro la politica elvetica in tema di immigrazione. Come già avvenuto in questi ultimi giorni, si sono infiltrati piccoli gruppi di giovani fuori controllo, che non fanno capo a nessuna organizzazione né associazione, il cui intento è solo quello di alimentare tensione e favorire gli scontri con le forze di polizia. Non ci sono riusciti una settimana fa, domenica, quando alcuni attivisti svizzeri hanno portato pasti ai migranti alla stazione di San Giovanni a Como, invitato decine di stranieri a rifiutare i pasti offerti dalla Caritas. Non ci sono riusciti nemmeno il giorno successivo, quando il trambusto è stato alimentato da un piccolo gruppo di giovani comaschi, tutti noti alla Digos e a chi si occupa di ordine pubblico in Questura a Como, che hanno visibilmente cercato lo scontro, senza successo. Infine questi stessi soggetti, sono ricomparsi domenica tra i gruppi di manifestanti a Chiasso, dove ancora una volta le forze di polizia, hanno tenuto le distanze e accuratamente evitato ogni genere di intervento repressivo, limitandosi a garantire la sicurezza di una situazione non facile. Parallelamente, è stato però svolto un lavoro di identificazione dei partecipanti più pericolosi, che hanno danneggiato immobili pubblici e privati lungo il percorso del corteo, oltre a esplodere gli ordigni artigianali. Tre di loro sono stati subito bloccati, ma il lavoro di identificazione della polizia svizzera è solo all'inizio. di PAOLA PIOPI

Pizzo Groppera, allevatore scivola in un dirupo e muore sul colpo

[Redazione]

Madesimo, 13 settembre 2016 - Un'altra tragedia sulle montagne della provincia di Sondrio, è la seconda in due giorni. Ieri mattina un allevatore 55enne originario di Talamona, ma in questo periodo dell'anno residente in Valchiavenna, Aldo Gusmeroli, è morto nel territorio comunale di Madesimo, in località Groppera. L'uomo, dopo avere completato la consegna del latte, come faceva di solito, è salito all'alpeggio, situato non troppo distante dalle piste di sci nei pressi del Pizzo Groppera. Per cause in corso di accertamento, ad un certo punto mentre camminava verso l'alpeggio ha perso l'equilibrio sul bordo di un dirupo ed è caduto per un centinaio di metri. Un volo terribile, Gusmeroli ha riportato lesioni talmente gravi che ne hanno causato la morte sul colpo. Subito è scattato l'allarme, la Centrale operativa ha allertato il Cnsas Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino speleologico). Cinque tecnici della Stazione di Madesimo, VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna, si sono portati in quota insieme ai militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, ai carabinieri e all'eliambulanza decollata da Bergamo. Sul posto anche i militari della Guardia di finanza concaserma a Madesimo, i carabinieri e l'eliambulanza partita da Bergamo. I soccorritori non hanno potuto fare altro che recuperare il corpo senza vita di Aldo Gusmeroli, la salma è stata ricomposta presso la camera mortuaria dell'ospedale di Chiavenna. La notizia della sua morte ha raggiunto i suoi tanti amici, soprattutto nel mondo dell'allevamento valtellinese e valchiavennasco. Il 55enne, infatti, era molto attivo anche all'interno della Coldiretti e di Campagna amica. Aldo Gusmeroli è la seconda vittima in due giorni della montagna assassina. Sabato pomeriggio ha perso la vita un cercatore di funghi di Colico, Mario Guattini, 71 anni, precipitato in un dirupo sul Monte Legnone, sopra Piantedo. Alle due vittime di questi giorni si aggiunge poi il tecnico di volo 42enne di Colorina, Alfio Codega, ricoverato ancora in condizioni gravissime all'ospedale Sant Anna di Como dopo un volo di 70 metri in Valchiavenna, in prossimità del Pizzo della Camoscera, sulle alpi Lepontine, nella Valle del Drogo sulle montagne di San Giacomo Filippo. di SUSANNA ZAMBON

Maxi incendio a Melito, abitanti - impauriti scappano in strada | Il Mattino

[Redazione]

Un incendio è divampato in via Melitiello, a Melito di Napoli, all'interno di una fabbrica di materassi nel centro abitato della cittadina. Il rogo di grandi proporzioni ha avvolto con le fiamme anche alcune fabbriche di minor dimensioni adiacenti a quella da cui si è sviluppata prima la nube tossica e successivamente le lingue di fuoco che i pompieri stanno domando sul posto. Sono numerose le autobotti del 115 che hanno messo in sicurezza la zona, dove ci sono anche diverse palazzine con abitazioni e dove continuano le deflagrazioni che alimentano le gigantesche fiamme. Molti cittadini si sono barricati nei loro appartamenti per evitare intossicazioni da fumo tossico che sta avvolgendo Melito e si sta propagando per i paesi limitrofi. Molti altri abitanti sono scesi in strada spaventati e si sono allontanati dalle abitazioni nei pressi dell'incendio. Sul posto anche ambulanze e i carabinieri stanno coordinando le operazioni di sicurezza. Per il momento non risultano feriti, sebbene le operazioni siano ancora in corso e non è stata diffusa alcuna informazione ufficiale dalle forze dell'ordine, Martedì 13 Settembre 2016, 00:02 - Ultimo aggiornamento: 12 Settembre, 23:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia, caccia al rapper Kassim: - ?Mandante degli attentati dell'Isis? | Il Mattino

[Redazione]

È lui il nemico pubblico numero uno. Ex animatore, rapper (cantava fra l'altro lo sono un terrorista), convertito all'islam, Rachid Kassim, 29 anni, padredi tre figli è nel mirino dei servizi francesi. Nel Paese in stato d'emergenzala tensione resta altissima. A Le Havre, il grande porto affacciatosull'Atlantico, un ragazzo di 23 anni ha ucciso la madre che le impediva dipartire a combattere per la jihad in Siria. I fatti risalgono alle 5:30 dilunedì mattina. Disperata, la signora sessantenne si è opposta fino all'ultimoalle velleità del figlio radicalizzato ma non c'è stato niente da fare. Lui l'ha uccisa strangolandola con un laccio. Il ragazzo è stato arrestato pocodopo dalle forze dell'ordine.Secondo fonti di polizia citate da France Info in passato aveva sofferto diproblemi psichici ed è stato lui stesso ad avvertire la Police Nationale.Alcuni conoscenti parlano di "cambiamenti" di personalità da circa un anno.Pare che negli ultimi tempi avesse smesso di uscire con gli amici equest'estate è andato in vacanza da solo. Quanto a Rachid Kassim è ormaipraticamente certo: è lui il sobillatore, il mandante e l'istigatore dellamaggior parte degli ultimi attentati, da Nizza all'uccisione del prete a Rouen,dall'assassinio di una coppia di poliziotti a Magnanville a giugno, fino alcomando di donne che ha lasciato bombole di gas nell'auto parcheggiata aNotre-Dame. Atroci imprese di morte che "telecomandava" dai feudi dell'Isis.Kassim è alla macchia dopo essere partito nel 2012 per la zona fra Siria e Iraqper combattere la jihad. Dal 2015 è assiduo sui social network per esortare ijihadisti in Francia a passare all'azione, dare istruzioni, mettere in contattole cellule terroristiche. Il suo terreno d'azione è soprattutto Telegram, ilservizio codificato di posta internet preferito dai terroristi perché il più blindato nei confronti dell'esterno. A Parigi, le tre donne fermatenell'ambito delle indagini sugli attacchi sventati a Notre-Dame e alla Gare deLyon sono state deferite presso il tribunale in vista dell'iscrizione nelregistro degli indagati da parte dei giudici antiterrorismo. Inès Madani (19anni), Sarah H. (23 anni) e Amel S. (39 anni), questo il nome delle trejihadiste, erano state fermate giovedì sera nell'Essonne.Presentato in tribunale anche un quarto uomo, Mohamed Lamine A., 22 anni,compagno di Sarah H. nonché fratello di uno degli indagati nel dossierriguardante l'attentato perpetrato a giugno a Magnanville da Larossi Aballa.Un'altra donna, Ornella Gilligmann, 29 anni, è già stata posta sotto esame nelfine settimana. Tra l'altro, oggi è comparso davanti al giudice anche ilquindicenne fermato questo weekend nel cuore di Parigi e sospettato di volerpassare all'azione. Lasciata invece libera una delle figlie minorenni di AmelS. Secondo dati forniti dal premier Manuel Valls sono 15.000, e non diecimilacome stimato inizialmente, gli individui radicalizzati. La minaccia èmassima, ha ribadito il primo ministro. Lunedì 12 Settembre 2016, 21:33 -Ultimo aggiornamento: 12-09-2016 23:56

R I P R O D U Z I O N E
 RISERVATA??

Amatrice, primo giorno di scuola per 200 alunni nel prefabbricato costruito dalla Protezione civile di Trento

[Redazione]

Amatrice, il miracolo della nuova scuola. Che cosa hanno fatto in 14 giorni? Sono riprese oggi le lezioni anche nelle scuole di Amatrice e Cittareale, dopo il tragico terremoto dello scorso 24 agosto. Negli altri paesi della zona invece la prima campanella risuonerà giovedì. I 200 bambini delle elementari e medie hanno potuto ritrovare i banchi nella struttura messa in piedi dai volontari della Protezione civile di Trento, che hanno costruito un edificio modulare in meno di 15 giorni.

Maltempo:7 paesi chiedono stato calamità

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 13 SET - Dopo l'ondata di maltempo che ha interessato molti comuni della regione durante lo scorso fine settimana è il momento della conta dei danni. Sono 7 i comuni che hanno chiesto finora il riconoscimento dello stato di calamità: Trivento, Morrone del Sannio, Ururi, Rotello, Montorionei Frentani e San Giuliano di Puglia (la lista è comunque destinata ad allungarsi nelle prossime ore). La situazione più difficile è quella di Trivento dove proseguono i sopralluoghi per la stima dei danni e dove nelle ultime ore il sindaco Domenico Santorelli ha disposto la chiusura di diverse strade che collegano le contrade al paese, strade che sono state pesantemente danneggiate. "Stiamo facendo i sopralluoghi e ci troviamo di fronte a scena da guerra - spiega il primo cittadino -, i danni sono enormi ed è difficile per ora quantificarli. Sicuramente ammontano ad almeno 500 mila euro per quanto riguarda le strutture pubbliche, ma è questo un dato del tutto provvisorio. Poi ci sono i danni ai privati e alle aziende". 13 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

In fiamme azienda dolciaria ad Asolo

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 13 SET - Un incendio di vaste proporzioni è divampato ierisera verso le 23 in un'azienda dolciaria di Asolo (Treviso), in via Fermi. I vigili del fuoco sono impegnati nelle difficili operazioni di spegnimento del rogo, complesse anche perchè il rogo si è esteso in modo generalizzato all'impianto, di circa 2500 metri quadrati. I pompieri di Treviso, Montebelluna, Castelfranco, Bassano, Mestre, Padova e i volontari di Asolo e di Quero sono impegnati con trenta operatori e nove automezzi nelle operazioni di spegnimento del rogo. Al momento non risulta che vi siano persone coinvolte. 13 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

- Vertice Maroni-Toti-Zaia, la sindrome dell'invasione nella Carta di Genova

[Redazione]

Genova - Più che la Carta di Genova, è un'insalata russa. In cui però uovasode, rondelle di carote e dadini di mortadella sono tenuti insieme da quell'amaionese avariata altrimenti definita sindrome dell'invasione. Un'insalatarussa, il documento in nove punti vergato ieri dai governatori di Liguria, Lombardia e Veneto (video), perché assieme a principi condivisibili, come i piani europei per rilanciare le condizioni di vita nei Paesi originari, o all'attivazione di quei decreti flussi bloccati ormai da otto anni, vi figurano affermazioni tranchant, come il divieto di sbarcare nelle nostre coste o la conferma dell'inutile reato di immigrazione clandestina. Discutibile è già la premessa, in cui i tre governi regionali non riconoscono le quote e le modalità di assegnazione a essi attribuite. Ora, il criterio con il quale vengono distribuiti i profughi è quello della spesa sociale. Più soldi ti dà lo Stato e più migranti devi accogliere. Se così non va bene, cos'altro bisogna fare? Punto uno: dichiarazione dello stato di emergenza. Cioè di quella condizione che consente alla Protezione civile di dare affidamenti senza gara di appalto, o che rafforza i poteri dei prefetti. Ma non siamo in una condizione di emergenza. Secondo le anticipazioni del Dossier immigrazione 2016 dell'Idos, che sarà diffuso in ottobre, nel 2015 sono sbarcate in Italia 153 mila persone, tra richiedenti asilo e migranti economici. Un'ondata più che sopportabile. Punto due. Istituire centri di prima accoglienza in Africa, per esaminare le richieste di asilo. È quello che sta cercando di fare, ad esempio, Sant'Egidio, per portare i rifugiati in Italia attraverso corridoi umanitari. Ma che significa poi, quel divieto di sbarcare? Che l'Italia deve uscire dalla Convenzione di Ginevra del 1951? Lo si dica chiaramente, allora. E gli accordi bilaterali? Certo che vanno implementati, arricchendoli con aiuti allo sviluppo e con la disponibilità di posti d'ingresso legali. Ma chi rimpatriare? Riconsegniamo all'Eritrea chi fugge da quella dittatura? Non è affatto chiaro. Ma aspetto più risibile è il mantenimento del reato di immigrazione clandestina, un omaggio a Maroni, che lo istituì nel 2009. Ovvero quell'improbabile multa da 5 a 10 mila euro che il clandestino in sandalo dovrebbe pagare all'arrivo e che, secondo i magistrati, ha solo intasato i tribunali, rallentando la lotta ai trafficanti. Una norma di privilegio per le regioni di confine è poi il ripristino del sistema di ingressi con permesso di soggiorno, sempre che si condivida la Carta dei valori. Ma non è pensabile che ci si limiti a riattivare la Bossi-Fini, per la quale si entra in Italia solo con il permesso già in tasca: chi gli ha offerto un posto? Dove aveva visto prima all'opera? Era soltanto, questa, la regolarizzazione mascherata di persone già entrate prima per turismo. Bisognava invece istituire permessi per ricerca di lavoro. E ricordare, come fa Idos, che, richiedenti asilo a parte, gli stranieri residenti sono aumentati nel 2015 di sole 12 mila unità: ce ne vorrebbero molti di più per mantenere l'equilibrio demografico della nostra popolazione, calata l'anno scorso di 150 mila persone. Riproduzione riservata

- ?Gioved? addio all’estate?: fa paura la perturbazione che arriva dall’Atlantico

[Redazione]

Genova -estate è agli sgoccioli. Giovedì, salvo ulteriori sorprese, il ventocambierà definitivamente. Un abbondante scrosciata di pioggia, al momentostimata in arrivo a metà pomeriggio, contribuirà infatti a riportare letemperature su medie più simili a quelle della stagione. E, fermo restando chegli eccessi non sono i benvenuti, un po di acqua alla Liguria non farà troppomale: lo dice la mappa che fotografa il grado di saturazione del terreno, che è minima nell'intera regione, se si eccettua il centro di Genova per effetto dell'acquazzone di domenica. Lo raccontano pure i dati dei pluviometri secondo cui il 2016 se la gioca con il 2015 e il 2005 come anno più secco dell'ultimodecennio. | Le previsioni del Secolo XIX | È ancora presto per dire se il fenomeno comporterà la proclamazione di un'allerta, ma a preoccupare i meteorologi di Arpal è un'imponente formazione -sotto osservazione da circa una settimana - in arrivo dall'oceano Atlantico. Che, dopo aver stazionato dalle parti della penisola iberica, punta adessodecisa verso nord-nord est. E, secondo i calcoli eseguiti ieri, dovrebbe attraversare la Liguria da Ventimiglia alla Spezia. Non è ancora chiaro se si tratterà di un temporale estivo classico, violento ma limitato nel tempo e per questo meno pericoloso. Oppure se le nubi scaricheranno abbondanti quantità di acqua. È in questo caso, infatti, che scatterebbe allerta idrologica di Protezione civile, che, a differenza di quella per i temporali, ha tre gradi di rischio (giallo, arancione e rosso) e presenta rischi senza dubbio più marcati per il territorio. Presto, prestissimo per dire come andrà a finire. Unica certezza - spiegano da Arpal - è la presenza di questa grande massa aria fredda, che provocherà una marcata instabilità. Il quadro si evolve di ora in ora: ieri nel tardo pomeriggio, per esempio, lo scenario appariva (un po') meno inquietante di quanto emerso nelle ore subitoprecedenti. Ma fenomeni come questi sono per natura molto instabili e indicarne con precisione chirurgica intensità e il luogo dove si sfogheranno è un'missione impossibile, a maggior ragione se a diversi giorni dal presunto evento. Ci sono pochi dubbi, invece, che il calo termico si verifichi. Fino a mercoledì sono attese ancora temperature al di sopra delle medie stagionali, oltre, è atteso un netto calo, tra gli otto e i nove gradi. I primi Comuni a essere interessati dovrebbero essere quelli di Sanremo e Ventimiglia. Poi la massa temporalesca dovrebbe puntare verso Savona e quindi Genova, per poi sfogarsi nello Spezzino. Le rilevazioni sullo stato del terreno - continuano da Arpal - ci dicono che una precipitazione potrà avere effetti positivi. Tutti i torrenti, al momento, sono molto bassi, e con la siccità aumentare il pericolo degli incendi e la possibilità che si propaghino. Riproduzione riservata

Cos? le catastrofi naturali minano la salute del cuore

[Redazione]

">I disastri naturali hanno conseguenze non trascurabili per la salute. Questo è stato ribadito a più riprese dalla comunità scientifica nelle settimane scorse, a seguito del terremoto che ha colpito il centro Italia. Ma adesso giunge un ulteriore riscontro, sulla base di alcuni dati provenienti dal Giappone. Per la prima volta, infatti, sono stati dimostrati gli effetti a medio termine provocati dallo tsunami che nel 2011 colpì le coste settentrionali dell'isola orientale: facendo più di 15 mila vittime e radendo al suolo oltre 130 mila abitazioni. Chi vive nelle aree colpite dal maremoto, a distanza di quattro anni mostra tassi di insufficienza cardiaca più alti rispetto al resto della popolazione. NUOVE PROVE DAL GIAPPONE Evidenza, diffusa nel corso del congresso della Società Europea di Cardiologia, non è del tutto inattesa. Diversi studi avevano già evidenziato un aumento dei casi di insufficienza cardiaca dopo il terremoto e lo tsunami che hanno colpito il Giappone cinque anni orsono. Ma si trattava di ricerche che riferivano dei dati episodici, mentre gli ultimi sono i primi a documentare un effetto duraturo nel tempo: misurato nell'arco di quattro anni dal disastro. Le aree più severamente colpite sono state definite ad alto impatto e contrapposte a quelle assegnate al gruppo di controllo. Durante i sei anni di sorveglianza, sono stati identificati 2059 nuovi casi di insufficienza cardiaca e un aumento è stato determinato rapportando il numero dei casi osservati in relazione a quelli attesi: calcolati sulla base delle statistiche relative agli anni 2009 e 2010. Dal confronto tra i tassi rilevati nelle aree più colpite e in quelle meno interessate, è emerso che nelle prime l'insufficienza cardiaca aveva una probabilità di insorgere più alta di 1,66 volte. Valore rimasto tale anche nei due anni successivi all'osservazione. Una proporzionalità diretta è stata riscontrata anche in rapporto all'impatto che lo tsunami aveva avuto sull'ambiente, soprattutto in termini di percentuale di popolazione evacuata. RISCHI ANCHE PER APPARATO RESPIRATORIO Altre ricerche avevano già mostrato importanti alterazioni della pressione sanguigna dopo forti terremoti, uragani, incidenti nucleari e aumento dei livelli sierici di colesterolo, trigliceridi, ematocrito, fibrinogeno e fluidità del sangue. Lo stress mentale, la paura e i cambiamenti ambientali causano una anomala attivazione del sistema nervoso simpatico che determina cascate ormonali che interferiscono con la pressione arteriosa, aumento della coagulazione e dell'attività delle piastrine. Fattori che possono fungere da innesco per gli eventi cerebrovascolari. Altro aspetto da non sottovalutare riguarda le insidie a cui risulta esposto l'apparato respiratorio. Chi vive in un ambiente colpito da un terremoto può ritrovarsi esposto per poche ore o per diverse settimane a polveri e a particelle ultrafini, amianto, diossine, metalli pesanti e residui di lampadine e strumenti elettrici - afferma Michele Gulizia, direttore della divisione di cardiologia dell'ospedale Garibaldi-Nesima di Catania -. Tutti questi elementi possono causare problemi respiratori, tosse e secchezza delle mucose. Di fatto quel che accadde a New York nel 2001, dopo il crollo delle Torri Gemelle, e che fu ribattezzato come la Sindrome di Ground Zero. Twitter @fabioditodaro Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Riapre via Pavia, ecco la Cittadella

[Redazione]

">Ci sono domande a cui gli alessandrini, in questa estate di cantieri, cercanorisposte. Ne ha data qualcuna (anche involontariamente) il vicesindaco Giancarlo Cattaneo, che parlando di sport e di Cittadella ha svelato due date: da domani via Pavia sarà di nuovo percorribile. Sabato tocca alla Cittadella riaprire. Questo perché, per una volta, siamo stati dentro ai tempi previsti: avevamo detto un mese di chiusura e uno è stato, bisogna ammetterlo. Gli operai che lavorano al cantiere del ponte Meier - continua Cattaneo - hanno terminato la rampa di accesso dalla parte della fortezza. Tra poco, potrà essere terminata anche quella dall'altra parte del Tanaro. Via Pavia non è stata rialzata, ma è stato creato un alto e dolce dosso, esattamente come davanti a piazza Gobetti, per permettere l'accesso all'infrastruttura. Che non aprirà entro fine mese. In questi giorni gli interventi sono sulla passerella pedonale, dove si sta posizionando il parquet che poi verrà calpestato anche dalle ruote delle bici. Ma torniamo giù, in via Pavia: Nel raccordo lato città - spiegano dal Comune -, il transito sarà consentito su un'unica corsia per senso di marcia, eliminando il salto di carreggiata. Su entrambi gli svincoli si stanno posizionando i semafori che, a installazione avvenuta, verranno posti sull'ampieggio. La viabilità prende la sua forma definitiva sia per quel che concerne le pendenze longitudinali, sia relativamente alle corsie di scorrimento. Cioè: si può transitare, ma con attenzione. È una manifestazione che coincide con la riapertura, che è La Cittadella dello sport e del benessere, ideata cinque anni fa da Claudio Rossi: appuntamento sabato e domenica con quasi tutti gli sport esistenti in città, dal tennis tavolo alla pallavolo, dal Nordic Walking al tiro con arco. L'idea è questa - spiega Rossi -: dare la possibilità a chi è curioso di provare le attività, per poi magari decidere di praticarle seriamente. Abbiamo invitato tutte le associazioni alessandrine che organizzano tornei e lezioni di tennis, golf, karate, judo, scherma, ippica, sub, basket. E quest'anno segnalato la presenza di molte scuole di ballo. Ci sarà ovviamente anche un'area dedicata al benessere. Qualche conferma: presente elicottero, con cui si potranno fare giri panoramici sul Tanaro e sulla città tutta, si potrà anche riscoprire la Cittadella dai bastioni, che sono stati ripuliti dall'associazione nazionale bersaglieri e dove si potrà passeggiare e andare in bicicletta. L'ingresso sarà a offerta. Tutto il ricavato sarà devoluto alle popolazioni del centro Italia, colpite dal terremoto. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Fra i democratici si studiano i piani per l'alternativa a Hillary

[Redazione]

">Il Comitato nazionale del Partito democratico si prepara a tenere una riunione d'emergenza per discutere i piani della possibile sostituzione di Hillary Clinton come candidata. La notizia circola sui media schierati con Donald Trump, ma anche autorevole giornalista della National Public Radio Cokie Roberts ha detto che establishment sta nervosamente cominciando a sussurrare la possibilità che si faccia da parte, e la necessità di individuare un'alternativa. Il caso della polmonite è forse più grave dal punto di vista politico che da quello medico. La malattia si cura, ma il tentativo della sua campagna di nascondere la conferma tutti i sospetti e i pregiudizi che gli americani hanno nei confronti della famiglia Clinton. La mancanza di trasparenza e la tendenza a manipolare la verità, se non direttamente a mentire, che hanno urtato gli elettori dallo scandalo Lewinsky fino a quello più recente delle mail. Il problema è stato riassunto alla perfezione da questo tweet di David Axelrod, già guru elettorale di Barack Obama: Gli antibiotici possono curare la polmonite. Qual è invece la cura per una non salutare inclinazione alla privacy, che crea ripetutamente problemi non necessari? LEGGI ANCHE - Malore per Hillary Clinton. Il suo medico: Ha la polmonite, le avevo consigliato di riposare. Venendo dall'interno del Partito democratico, la critica ha spinto Jennifer Palmieri, direttrice delle comunicazioni della campagna di Hillary, a rispondere con un mea culpa: Avremmo potuto fare meglio ieri, ma è un fatto che il pubblico conosce più cose di Hillary Clinton che di qualunque altro candidato nella storia americana. Quindi ha aggiunto: In contrasto con Clinton, Trump è stato il candidato meno trasparente della storia moderna. Può anche darsi che sia così, visto che Donald non ha pubblicato la sua dichiarazione dei redditi, e ha rilasciato solo un breve certificato medico sulla sua salute. Però questo argomento avrebbe retto meglio prima del caso polmonite, che poteva essere usato invece per smentire i pregiudizi, dimostrare trasparenza, e suscitare simpatia umana. Infatti lo stesso Trump, che nei giorni scorsi aveva attaccato Hillary proprio sulla salute, ha avuto gioco facile a volare alto, e insieme a seminare dubbi: È triste. Spero che si rimetta al più presto, per incontrarla al dibattito del 26 settembre. Tossiva, era chiaro che qualcosa non andava. Ora dicono che dipendeva dalla polmonite.... Quindi ha aggiunto che pubblicherà informazioni dettagliate sulla sua salute, costringendo Clinton ad anticiparlo, o seguirlo, su una strada che potrebbe risultare imbarazzante. Davanti a questi problemi, e ai sondaggi che danno Donald in rimonta, i democratici si stanno chiedendo se cambiare cavallo. David Shuster, ex giornalista di Fox, Msnbc, Cnn e Al Jazeera, ha rivelato che il Democratic National Committee sta preparando una riunione per fare piani d'emergenza. Cokie Roberts, figlia dell'ex ambasciatrice democratica in Vaticano Lindy Boggs, lo ha confermato nel programma Morning Edition della radio pubblica Npr. Hillary Clinton accusa un malore a Ground Zero [CsFI3SMWAA] Hillary Clinton ha lasciato in anticipo la commemorazione delle vittime dell'11 settembre a New York a causa di un lieve malore. La sua campagna ha riferito che la candidata democratica ha sentito una vampata di calore e si è dovuta recare in casa della figlia, ma ora si sente molto meglio. La Clinton ha lasciato la cerimonia dopo un'ora e mezza dall'inizio, ha precisato il comunicato del suo portavoce Nick Merrill, si legge sul sito The Hill. <http://www.lastampa.it/2016/09/11/multimedia/esteri/hillary-clinton-accusa-un-malore-a-ground-zero-1taTWI6HB57qB7Exa2xNFI/pagina.html> Nella storia americana non è mai successo che un candidato si ritirasse, dopo aver ottenuto la nomination alla convention. Le regole però lo consentono, solo se lei si ritira. In questo caso la dirigenza, cioè il Dnc, dovrebbe riunirsi e votare un sostituto, senza le primarie per cui non ci sarebbe più tempo. Tim Kaine, scelto da Hillary come vice, non avrebbe la precedenza perché non è mai passato al

l'esame degli elettori. Bernie Sanders, essendo arrivato secondo alle primarie, potrebbe rivendicare il diritto a sostituire Clinton, ma il Dnc non sarebbe obbligato a sceglierlo. I nomi che circolano piuttosto sono quelli del vice presidente Biden e del segretario di Stato Kerry, notabili del partito che occupano la seconda e la quarta carica dello Stato, e metterebbero tutto d'accordo. Il voto di novembre, poi, potrebbe essere rinviato di qualche settimana, per dare al nuovo

candidato la possibilità di presentarsi. Per ora è fantapolitica, e Hillary non ha alcuna intenzione di mollare, ma dopo quello che è successo domenica tutto può accadere. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Scatta l'allarme rosso per le ondate di calore

[Redazione]

">Temperature massime sopra la media, quelle reali (31-32 gradi) e quelle percepite (32-34), associate ad un forte tasso di umidità e prolungate per più giorni: sarà così fino a giovedì, quando un'ondata di temporali farà breccia nell'area di alta pressione mettendo fine al colpo di coda di un'estate che sembra farsi beffe del calendario. CALDO ANOMALO Situazione anomala per la prima decade di settembre, con potenziali rischi di carattere sanitario. Non a caso, Arpa Piemonte mette in guardia i torinesi, e gli abitanti dei Comuni limitrofi, prevedendo fino a domani la massima soglia di rischio per le ondate di calore: codice viola, livello 3. Significa emergenza. La terminologia tecnica contenuta nel bollettino - disagio bioclimatico estivo, stress da calore, eccesso di eventi sanitari - fotografa in modo asettico un disagio, per appunto, che in assenza di accortezze può sconfinare nel pericolo: soprattutto per i soggetti più fragili, già indeboliti da una o più patologie. LE CONSEGUENZE Ma il caldo accanito ha un ampio ventaglio di ricadute: dall'iperattivismo di api e vespe alla recrudescenza delle allergie. In effetti le temperature anomale possono aumentare la pollinazione di fioriture tipiche di questa stagione, come ambrosia e artemisia, appartenenti alla famiglia delle composite, e rinforzare la seconda pollinazione delle graminacee, spiega Gianni Cadario, primario di Allergologia alle Molinette. Quanto agli insetti, evidentemente con il caldo gli imenotteri sono più attivi rispetto a quanto ci si aspetterebbe in questo periodo. Con i rischi del caso per chi si imbatte in pungiglioni fuori stagione. Un'altra partita, sul fronte agricolo, rimanda allo stato di sofferenza in cui versano diverse colture. A fare la differenza, in termini di stress per il nostro organismo, non sono le temperature e l'umidità di un singolo giorno bensì la loro persistenza per più giorni - spiega Renata Pelosini, responsabile Servizio meteorologico Arpa Piemonte -. Va anche detto che i picchi di caldo a fine stagione hanno un impatto ridotto rispetto a quelli di luglio e agosto. In ogni caso, da inizio settembre non è stata tregua: con buona pace dell'autunno alle porte. Su questo gli esperti concordano. I PRECEDENTI In base ai dati di Arpa la prima decade del mese registra 5-6 gradi sopra la norma rispetto allo stesso periodo nell'arco di tempo 1971-2000. Tra una quindicina di giorni si potrà stabilire se il settembre 2016, complessivamente inteso, scalzerà il record di quello del 2011. Prima ancora si erano fatti ricordare, sempre per le temperature anomale, quelli del 1987 e del 1961. Daniele Cat Berro, Società Meteorologica Italiana, aggiunge altri particolari per definire il caldo fuori scala: Nella prima decade le temperature sono state di cinque gradi sopra la media, in pratica sono quelle che ci si aspetterebbe nella seconda metà di luglio. Il vero bilancio potremo farlo a fine mese, ma non ci sono dubbi che si tratti di una situazione anomala. Tra una decina di giorni, spiegano da Arpa, si potrà anche misurare l'impatto di questa situazione sugli eventi sanitari: compresa la mortalità. In attesa della pioggia, è meglio ricorrere a tutte le precauzioni possibili. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Libia, se Haftar ruba il petrolio all'Onu

[Redazione]

Un quartiere bombardato di Bengasi. (Getty) Un quartiere bombardato di Bengasi. Come anticipato da Lettera43.it, dopo aver preso il controllo dei municipi di Bengasi, Derna e Kufra, nella Libia orientale nota come Cirenaica il generale Khalifa Haftar è passato all'attacco dei pozzi petroliferi epicentro, dall'insurrezione del 2011, della guerra interna e internazionale per l'eredità del Paese. Zueitina, Ras Lanuf, e As Sider, tra Sirte e Bengasi, sono i tre porti terminali delle condutture di gas e petrolio della Libia centrale (ricompresa nella Cirenaica) che a pieno regime veicolerebbero la gran parte degli idrocarburini giacimenti, in ampia parte ancora non sfruttati, dell'entroterra. POZZI FERMI NELL'EST. L'export nell'Est è fermo, anche l'Eni nel 2013 ha interrotto le estrazioni nei campi della Cirenaica di Abu Attifel, lavorando in piattaforme offshore e, con personale libico, nella regione occidentale della Tripolitania a Mellitah. Rovesciato Muammar Gheddafi, sia le coalizioni politico-militari libiche sia le potenze regionali e globali delle guerre per procura nel Paese (dal confinante Egitto alla Francia capofila dei bombardieri del 2011, dalla Gran Bretagna ed agli Usa alla Turchia e alla Russia) puntano a mettere le mani sugli ingenti giacimenti e sui loro terminali costieri. DOPO L'ISIS HAFTAR. Anche l'Isis, dall'avamposto di Sirte, aveva tentato assalti a Zueitina, Ras Lanuf, and As Sider, prima di essere attaccato dalle forze delle milizie guidate da Misurata, braccio militare del governo di unità nazionale di Fayez al Serraj partorito dall'Onu. Ma ora Haftar e il suo parlamento di Tobruk - che hanno rifiutato il protocollo di pace e l'esecutivo di Serraj - si stanno rivelando un ostacolo alla stabilità e all'unità nazionale più grosso del Califfato e due domande si impongono: chi spinge le offensive dell'ex colonnello di Gheddafi (poi soldo della Cia) in Cirenaica e che fine faranno l'accordo sotto l'egida dell'Onu e il governo di Serraj? Haftar guadagna terreno: spinto dai francesi? Un giovane supporter del generale libico Haftar. (Getty) Un giovane supporter del generale libico Haftar. Dal tentativo di golpe del 2014, Haftar è foraggiato dall'Egitto e dagli Emirati arabi, ma senza grandi successi. Nell'estate del 2016 è venuto poi a galla anche l'appoggio militare francese a quello che il generale di base a Tobruk chiama Esercito nazionale libico (Lna): in realtà milizie di tribù sue alleate, ingrossate da file mercenarie dall'Africa centrale. Tre unità speciali d'Oltralpe sono cadute, a bordo di un elicottero delle forze di Haftar abbattuto a Bengasi, ma in quei mesi il discusso capo militare dell'Est volava anche al Cremlino, per discutere con i consiglieri del presidente russo Vladimir Putin. MOSCA HA DETTO NO? Questi sono i movimenti e il membro della Commissione crisi di Bengasi Murad Sholak, ora di base a Tripoli, ritiene più probabile che l'appoggio più forte ad Haftar arrivi al momento dalla Francia. A Mosca il rappresentante militare e ormai anche politico di Tobruk è andato rispondendo a un invito inviato anche alle controparti libiche di Misurata e Tripoli, nell'intento di Putin di mediare come in Siria e per altri conflitti. Il compagno del colpo di Stato di Gheddafi, diventato suo nemico nel corso della guerra in Ciad, avrebbe chiesto a Mosca armamenti ma i russi, senza un via libera del Consiglio di sicurezza dell'Onu, si sarebbero rifiutati. L'INCONTRO CON GLI USA. Attraverso Haftar i francesi punterebbero invece ad impossessarsi dei terminali chiave petroliferi costieri. Un trofeo che il generale libico capofila della cordata dei laici sarebbe pronto a brandire anche con altri interlocutori, in cambio di importanti contropartite. Secondo indiscrezioni, il generale vissuto e addestrato negli Usa avrebbe recentemente incontrato degli emissari americani a Tunisi, chiedendo le poltrone del ministero della Difesa, degli Interni e del Controspionaggio, pena la spaccatura della Libia in Cirenaica e Tripolitania. Una trattativa però non andata a buon fine. Una guerra Tobruk e Tripoli per i porti del petrolio. Una dimostrazione a Bengasi, contro l'intervento degli stranieri in Libia. (Getty) Una dimostrazione a Bengasi, contro l'intervento degli stranieri in Libia. In linea con l'Italia e con l'Onu, gli Usa hanno coperto con i raid aerei la cordata rivale di Misurata contro l'Isis a Sirte. Si dubita sulla capacità di Haftar di prendere parte, prima o poi, a un processo di transizione democratica accordandosi tra parti e rispettando gli accordi: dagli Anni 80 è un personaggio divisivo e inaffidabile. I militanti del Fronte nazionale di

salvezza della Libia, in opposizione a Gheddafi, lo hanno sempre sospettato di continuare a prendere soldi dal regime anche dopo lo scontro con il rais che l'ha portato all'esilio Oltreoceano. **AUTORITARIO E INAFFIDABILE.** Diversi degli insorti del 2011 lo conoscono, anche a livello personale, e non lo vogliono nel post Gheddafi. Haftar è caratterialmente autoritario, difficile pensare che concepisca l'idea stessa di negoziato. Nella parte di Libia che tenta di controllare, per impossessarsi di soldi e risorse, cerca tuttora di imprimere una svolta autoritaria, commenta a Lettera43.it Sholak, profondo conoscitore anche del conflitto a Bengasi. Alcune parti della città sono sicure e ancora intatte. Altre, come il quartiere lungo la costa e la stessa parte italiana, sono sotto bombardamenti da due anni, semidistrutti e sfollati. Con migliaia di morti e feriti, Bengasi vive un'emergenza umanitaria sottovalutata dalla comunità internazionale, aggiunge. **OFFENSIVE SENZA VITTORIE.** Haftar piazza giunte militari nei municipi, ma continuano a sfuggirgli parti indispensabili di Bengasi. Lo stesso accade a Derna e nei terminal petroliferi assaltati: nelle ultime ore raffinerie di Ras Lanuf, tra As Sidr e la Zueitina, sono state riconquistate dalle Guardie di difesa petrolifere del controverso Ibrahim Jadran, un separatista infine disposto a collaborare con il governo di Serraj e con i misurati, voltando le spalle a Haftar. Il governo di unità nazionale di Tripoli ha tra l'altro nominato un ministro della Difesa di Bengasi, per bloccare l'avanzata di Haftar, che dal Sud della Libia fa penetrare in Cirenaica i ribelli sudanesi suoi alleati. **Altra benzina sul fuoco: i libici detestano gli occupanti stranieri, tanto più vicino agli impianti petroliferi, e a breve può riesplodere una grave guerra interna.** Twitter @BarbaraCiolli **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

9 settembre 2016
Le agevolazioni sono rivolte a cittadini e operatori di protezione civile
Ferrovie
Nuove misure per i cittadini residenti nei comuni colpiti dal terremoto in Italia centrale e per gli operatori del volontariato di protezione civile che, fino al 30 settembre, potranno usufruire di un viaggio gratuito di andata e ritorno sui treni regionali e della lunga e media percorrenza per qualsiasi destinazione in Italia. Per accedere all'agevolazione, i residenti nei comuni colpiti potranno richiedere i titoli di viaggio in tutte le biglietterie Trenitalia, presentando un documento di identità che attesti la residenza. Gli operatori del volontariato di protezione civile che viaggiano da/per le zone colpite dovranno invece presentare alla biglietteria Trenitalia il modello allegato in originale, validato con firma e timbro dall'Autorità di protezione civile competente: Comune, Provincia, Prefettura, Regione, Dicomac - Direzione di comando e controllo attivata a Rieti. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito di Trenitalia.

Lecco, montagna: muore un escursionista

[Redazione]

Condividi13 settembre 201601.35 Un 45enne escursionista è morto precipitando sulle montagne che sovrastano l'abitato della cittadina di Valmadrera, alle porte di Lecco. L'uomo, residente nella zona, era partito di mattina dicendo che avrebbe voluto raggiungere il Corno Birone. Non vedendolo tornare e non riuscendo più a contattarlo da casa, nel pomeriggio è stato dato l'allarme. Mobilitate le squadre del Soccorso alpino, finché il l'escursionista è stato trovato ormai morto. Il suo corpo era in fondo ad un dirupo.

L'Italia pronta a inviare 100 medici e 200 paracadutisti in Libia. Dove avanza il generale Haftar

[Redazione]

Lo scacchiere nordafricano L'Italia pronta a inviare 100 medici e 200 paracadutisti in Libia. Dove avanza il generale Haftar Roma invierà a Misurata un contingente per curare i soldati libici. Dichiarazione congiunta di Italia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti per chiedere al Generale Haftar di ritirarsi dai terminali petroliferi che ha conquistato Usa, Italia e alleati: Haftar ritiri le sue milizie dai terminali di greggio Libia, Haftar avanza nella mezzaluna del petrolio Libia: infuria la battaglia per la liberazione di Sirte dall'Isis Libia: due autobombe contro soldati a Sirte, otto morti Libia: arrestato Abu Nassim, reclutatore di jihadisti per l'Isis in Italia Condividi 13 settembre 2016 L'Italia sempre più in prima linea in Libia. Il Ministro della Difesa Roberta Pinotti ha confermato che il Governo è pronto a dare il via libera alla missione umanitaria che prevede la creazione di un ospedale da campo protetto dai militari a Misurata, proprio nella città che fornisce il maggior numero di miliziani che combattono l'Isis a Sirte. Intanto il paese nordafricano è sempre più nel caos con gli scontri nei porti di petrolio. La cosiddetta 'mezzaluna petrolifera' è infatti caduta nelle mani del generale Khalifa Haftar, legato al parlamento di Tobruk, la città dell'est che ancora non ha dato la fiducia al governo di Tripoli sostenuto dall'Onu e dalla comunità internazionale. Ma la capitale ha reagito agli attacchi annunciando una controffensiva. A confermare la decisione del governo italiano - anticipata dal quotidiano 'La Repubblica' - di trasferire nell'area dell'aeroporto di Misurata un ospedale da campo è stato il Ministro della Difesa Roberta Pinotti spiegando che finora l'Italia ha "curato i feriti libici nei nostri ospedali o inviando medicine", ma adesso l'intervento "lo faremo lì". "La battaglia che hanno fatto le forze di Misurata contro i terroristi di Daesh è stata molto impegnativa - ha aggiunto -. ora hanno bisogno che l'Italia dia loro una mano lì perché dobbiamo poter curare questi valorosi combattenti contro il terrorismo e contro l'Isis". Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni (che oggi riferirà in parlamento assieme alla collega della Difesa) ha poi precisato che il governo italiano ha accolto la richiesta del governo di Tripoli di "inviare un ospedale militare, che ovviamente avrà le sue protezioni". La missione è un "contributo tipico di quello che può fare l'Italia all'estero - ha spiegato il titolare della Farnesina - ossia aiutare i consolidamenti dei processi di stabilizzazione anche con le proprie forze armate". In Libia "abbiamo bisogno che la situazione si consolidi, per far fronte al terrorismo e per gestire meglio l'emergenza migratoria". Critica l'opposizione. Gasparri: "Sconcertante" "Sconcertante che il parlamento debba apprendere da un quotidiano che il governo intende impiegare 200 militari della Folgore in territorio libico. Il metodo del governo è inaccettabile", attacca il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri. mentre il capogruppo dei deputati di sinistra italiana Arturo Scotto si dice "molto preoccupato": "Sarebbe una scelta saggia evitare di entrare in un teatro tutt'altro che stabilizzato come la Libia, senza un chiaro indirizzo strategico". L'offensiva di Haftar che si prende i terminali petroliferi Sul campo intanto la situazione è incandescente. In meno di 24 ore i porti petroliferi di Zueitina, Brega, Sidra e Ras Lanuf sono caduti nelle mani delle forze del generalissimo Haftar. Il Presidente della Camera dei Rappresentanti (Hor) di Tobruk, Aqila Saleh, si è felicitato con le guardie delle installazioni petrolifere (vicine a Tripoli) per avere 'ceduto' le installazioni "senza alcuna resistenza" e ha chiesto alla National Oil Corporation (NOC) di occuparsene "dopo che sarà conclusa la missione delle forze armate per proteggere i siti". Ma la risposta da Tripoli non si è fatta attendere. Gli attacchi "minano la riconciliazione", ha denunciato il consiglio dell'apresidenza e sul suo portale Facebook ha annunciato che il "ministro incaricato della

a difesa è stato chiamato ad assumersi le sue responsabilità e a chiamare tutte le unità militari a far fronte all'aggressione contro le installazioni e i porti per riprenderli ed assicurare la loro protezione". C'è la "necessità" della cooperazione tra il governo di Tripoli e le altre forze libiche, incluse quelle che si riconoscono in Haftar", ha aggiunto a riguardo Gentiloni. Dopo la lotta all'Isis il conflitto in Libia vira adesso verso la guerra per la gestione dei terminali

acuendo le divisioni, sempre piu'marcate, tra le due realta' politiche.L'appello degli Alleati: "Haftar si ritiri dai terminal petroliferi"L'Occidente chiede al generale Haftar, che controlla Bengasi e l'Est della Libia, di ritirare le sue milizie dai siti petroliferi recentemente sottratti alle forze del governo libico di unita' di Al Sarraj, riconosciuto internazionalmente. "Facciamo appello a tutte le forze militari che sono entrate nella Mezzaluna petrolifera a ritirarsi immediatamente, senza precondizioni", scrivono, in una dichiarazione congiunta, i governi di Francia, Germania, Italia, Spagna, Stati Uniti e Regno Unito, condannando gli attacchi del fine settimana ai terminal petroliferi di Zueitina, Ras Lanuf, Es Sider e Brega da parte delle forze del generale Khalifa Haftar. "I governi di Francia, Germania, Italia, Spagna, Stati Uniti e Regno Unito riaffermano il loro sostegno completo al Governo di accordo nazionale come sola autorita' esecutiva della Libia" e sollecitano "una cooperazione pacifica tra le forze armate libiche e un impegno immediato per creare una forza militare professionale", si legge ancora nella dichiarazione.

LIBIA, PRONTA LA MISSIONE ITALIANA

[Redazione]

E il ministro Gentiloni: "In Libia abbiamo bisogno che la situazione si consolidi, per far fronte all'emergenza terrorismo e per gestire meglio quella migratoria". E Poi: "L'ospedale italiano a Tripoli sarà difeso da militari".

Montagna: carabiniere disperso in alto Adige, proseguono ricerche

[Redazione]

(AGI) - Bolzano, 13 set. - Un maresciallo dei Carabinieri di 35 anni originario dell'Aquila in servizio presso il Settimo Reggimento Carabinieri di Laives è dato per disperso tra le montagne dell'Alto Adige. Il sottufficiale Paolo Russonella giornata di domenica aveva intrapreso una escursione in montagna sull'alpe di Villandro, zona della val d'Isarco senza però farvi rientro. Le ricerche proseguono anche nella giornata di oggi. Ieri, nelle operazioni di ricerca sono stati impiegati 80 uomini di diverse sezioni del soccorso alpino, degli Alpenverein di Renon e Bressanone, vigili del fuoco volontari e carabinieri, cani molecolari e anche quattro elicotteri, Pelikan 2 del 118 provinciale, Carabinieri, Guardia di Finanza e uno privato. L'autovettura di Russo, una Ford Leon di colore blu e' stata trovata al parcheggio della baita Gasser, luogo naturale per compiere gite nella vasta zona dell'alpe di Villandro. Sul libro di vetta del Monte Villandro, montagna alta 2.509 metri, il maresciallo Russo ha apposto la firma. Nel pomeriggio di domenica era atteso dagli amici al campo da calcio del vicino paesino di Barbiano ma Paolo Russonella non e' mai arrivato. Nel frattempo e' stato trovato senza vita dai soccorritori della Guardia di Finanza nella zona del Bletterbach il corpo di Carlino Castellani, 77 anni ex bancario di Verona disperso da due settimane sulle montagne della zona di Redagno sempre in provincia di Bolzano. Il turista veronese aveva intrapreso assieme a due suoi amici un'escursione nella gola del Bletterbach. Il pesante bilancio di persone morte sulle montagne dell'Alto Adige nelle prime due settimane di settembre ha raggiunto quota dieci. (AGI) Bz1/Mld Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]?Da non perdere 1 Svezia abbasserà velocità massima treni, binari troppo vecchi? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Tifosi tedeschi inneggiano a Bin Laden, bufera sul Rostock? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Fece esplodere appartamento, 84enne rischia ergastolo? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Serena cede la corona dopo 186 settimane? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Il cavo si è spezzato. Video salvataggio funivia Monte Bianco? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Missione italiana in Libia: 100 medici e 200 parà a Misurata

[Redazione]

Verrà creato un ospedale da campo nella zona dell'aeroporto di Misurata. Intanto nel Paese la situazione è sempre più incandescente 13 settembre 2016 PanoramaNews Esteri L'Italia invierà a Misurata un contingente di 100 medici con la protezione di circa 200 paracadutisti per curare i soldati libici feriti nei combattimenti contro l'Isis, creando un ospedale da campo nell'area dell'aeroporto. A confermare la decisione del nostro governo di dare il via alla missione umanitaria è stato il ministro della Difesa Roberta Pinotti, che ha così spiegato la decisione: "La battaglia che hanno fatto le forze di Misurata contro i terroristi di Daesh è stata molto impegnativa. Ora hanno bisogno che l'Italia dia loro una mano lì". Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni (che oggi riferirà in Parlamento insieme con il collega della Difesa) ha quindi aggiunto: "In Libia abbiamo bisogno che la situazione si consolidi, per far fronte al terrorismo e per gestire meglio l'emergenza migratoria". Al momento, tuttavia, tale situazione si è ulteriormente complicata dopo che le forze del generalissimo Haftar hanno attaccato e conquistato in meno di 24 ore i porti petroliferi di Zueitina, Brega, Sidra e Ras Lanuf. Un'azione che ha ovviamente suscitato una dura reazione da parte del Governo di accordazione di Tripoli, che sul suo portale facebook ha reso noto che "il ministro incaricato della Difesa è stato chiamato ad assumersi le sue responsabilità e a chiamare tutte le unità militari a far fronte all'aggressione contro le installazioni e i porti per riprenderli e assicurarne la loro protezione". La via per la riconciliazione, di nuovo invocata in una dichiarazione congiunta da Italia, Francia, Germania, Spagna, Gb e Usa (che hanno condannato l'offensiva di Haftar), è quindi sempre più sbarrata da ostacoli politici e militari.